

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



NOVEMBRE 1955

31

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via L. F. Marsigli 5, telef. 776.828

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici*

Cronache

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO III N. 31

NOVEMBRE 1955

Sommario

- ◆ LE RIDUZIONI TARIFFARIE NEL RAMO VITA.
- ◆ LE ASSICURAZIONI POPOLARI E LA SCUOLA.
- ◆ L'I.N.A. E LA SCUOLA NELL'ANNO SCOLASTICO 1955-56.
- ◆ LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO.
- ◆ ASSICURAZIONI CASO VITA.
- ◆ LE NORME GIURIDICHE E PRATICHE CHE REGOLANO LA R. C. RAMO AUTOMOBILISTICO.
- ◆ COME VENDO LA MIA MERCE.
- ◆ CONCORSI E GARE.
- ◆ ALMANACCHI 1956.
- ◆ ATTIVITA' EDILIZIA.
- ◆ UNA SANA E RAZIONALE ALIMENTAZIONE ETERNA FONTE DI SALUTE E DI LONGEVITA'.
- ◆ VITA DEL GRUPPO.
- ◆ LETTERA APERTA.
- ◆ AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA.
- ◆ LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI.
- ◆ PRESENTAZIONE DELL'AGENDA I. N. A. - SPORT 1955-56.
- ◆ LE NOSTRE SEDI AGENZIALI.
- ◆ DALLA STAMPA ASSICURATIVA.
- ◆ LA STAMPA SULL'I.N.A.
- ◆ CONGRESSI E RIUNIONI DI ASSICURATORI.
- ◆ NEL MONDO ASSICURATIVO.
- ◆ ABBIAMO LETTO.
- ◆ QUI RISPONDIAMO A . . .
- ◆ IN FAMIGLIA.

FOTO IN COPERTINA: Il palazzo dell'I.N.A. a Treviso ove ha sede la nostra Agenzia Generale.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
& Historical Archive

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO III - N. 31

LE RIDUZIONI TARIFFARIE NEL RAMO VITA

I due decreti del 21 ottobre e del 10 novembre 1955, con i quali il Ministro dell'Industria e Commercio autorizza rispettivamente l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Imprese private italiane ed estere che esercitano in Italia il ramo vita ad abolire l'aumento tariffario istituito nel 1945, costituiscono in sè e per le ripercussioni avute il fatto saliente del mercato assicurativo negli ultimi mesi.

Infatti ciò che è avvenuto tra la seconda quindicina di ottobre e la prima quindicina di novembre ha segnato il superamento pressochè totale di una fase e l'inizio di un'altra nella evoluzione che l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sta subendo da un decennio a questa parte. Molteplici fattori concomitanti e tra loro interagenti avevano nel corso del decennio, lentamente ma progressivamente, stabilito le premesse indispensabili per i provvedimenti interessanti il settore tariffario, che sono stati autorizzati con i citati decreti. Senza avere la pretesa di enumerarli tutti e limitando l'indicazione ai più influenti, si annoverano tra i fattori accennati il contenimento dei costi e delle spese generali di amministrazione, la ricostruzione — sebbene ancora parziale rispetto al 1938 — del portafoglio, l'aumento del capitale medio assicurato — che per l'I.N.A. nel complesso delle assicurazioni ordinarie della nuova produzione di esercizio era nel 1954 pari a 36 volte quello del 1938 —, l'andamento favorevole della mortalità, il crescente gettito dei redditi patrimoniali

e il raggiunto equilibrio tecnico nelle gestioni dei portafogli. Se, pertanto, nel 1945, per fronteggiare la nuova congiuntura sfavorevolissima del momento, si rese indispensabile applicare al normale costo tariffario un duplice aumento, negli anni più vicini a noi si rendeva possibile per le Imprese ripercorrere a ritroso il cammino rapidamente percorso nel 1945 fino a riportare il costo stesso sulle basi di partenza. Il ritorno è stato compiuto a tappe, a partire dal 1946 (riduzione del diritto di contingenza dal 6% al 3%) fino al 1953 (riduzione dell'aumento tariffario per nuovi capitali di 3 milioni ed oltre). Ma il passo sostanzialmente decisivo è quello compiuto nel 1955: non più soltanto riduzione, ma abolizione degli aumenti e, salvo taluni casi ben individuati nei quali vige tuttora un sovrapprezzo pressochè simbolico, ritorno alle tariffe pure e semplici. La qual cosa, tradotta in cifre, significa che dal 1° novembre 1955 coloro che si assicurano con nuove polizze pagano fin oltre il 7% in meno di quel che avrebbero pagato fino al 31 ottobre 1955.

Su questo cammino l'I.N.A. si è posto per primo per la sua funzione di Azienda pilota. E conscie di ciò, le Imprese private lo hanno prontamente seguito, come indica la successione delle date e il contenuto dei decreti. Nè l'azione delle Imprese si è limitata a questo perchè già si ha notizia che talune Imprese hanno seguito la via battuta dall'I.N.A. anche per quanto

attiene all'abolizione del diritto di contingenza, avendo autorizzato le dipendenti Agenzie generali a regolarsi in tal senso.

L'I.N.A. non può non rallegrarsi di fronte a tali eventi, e compiacersi con chi li ha determinati, perchè oltre a dimostrare la bontà della iniziativa, si traducono in un benefico impulso allo spirito di previdenza degli italiani. Se si tiene presente che i provvedimenti di riduzione sono diretta conseguenza dell'essersi costituito nel dopoguerra un nuovo portafoglio consistente e stabile, si deduce che è stata la fiducia ferma ed incrollabile di milioni di italiani nell'assicurazione sulla vita e nell'I.N.A. a rendere più agevole ad altri milioni di italiani il compimento dello stesso atto di previdenza.

A chi guarda poi alla concatenazione degli eventi nel tempo e nelle modalità con le quali si sono estrinsecati, e risale alle fonti legislative che disciplinano il mercato assicurativo italiano, avviene di dover constatare la perfetta armonia esistente tra l'azione concreta e la « **importantissima funzione di propulsore della previdenza e di moderatore del mercato assicurativo** » riservata all'I.N.A. dal legislatore nell'atto stesso in cui, con l'abolizione del monopolio, si dava luogo nel 1923 alla riammissione delle imprese private nazionali ed estere al libero esercizio dell'assicurazione vita in regime di concorrenza.

Occorre, peraltro, ricordare che, per assolvere in concreto a questa « importantissima funzione » l'I.N.A. non fruisce di posizioni di mercato istituzionalmente più favorevoli. Il suo apporto alla dinamica del mercato stesso dipende quindi esclusivamente dal modo col quale, come azienda industriale, funziona, e dai risultati di gestione conseguiti esercizio per esercizio.



Le Assicurazioni Popolari e la Scuola

La Scuola — piccola comunità operosa e gentile — è la prima Società complessa in cui i bambini si vengono a trovare; sommamente delicato e difficile è il problema dell'educazione, intesa a sviluppare in loro quel senso di responsabilità, che li abitua ad autogovernarsi e li prepara alla vita, ed a dotarli di forti convinzioni morali, di senso pratico e di elevati sentimenti sociali.

Vi si debbono pertanto considerare i bisogni materiali in funzione dei fini da raggiungere, curando soprattutto — nella maturazione della personalità — lo sviluppo armonico di quelle doti di volontà e di perseveranza che sono alla base della formazione del carattere.

Non a caso la Giornata del Risparmio, che è fatto di tenacia e di costanza, cade alla fine del mese di ottobre che, ovunque, segna la ripresa di quasi tutti i corsi scolastici; chè la virtù del risparmio, in tutti i suoi aspetti, è, al tempo stesso, mezzo e fine di quella fermezza, di quella probità e di quella economia che costituiscono la salvaguardia del lavoratore, l'armonia delle famiglie e la forza della collettività, ed essa, quindi, proprio sui banchi della scuola deve essere inculcata ed appresa.

Quest'anno è stata dovunque ancora più sentita l'esigenza di dover recuperare gli animi — fin troppo scossi dalla dolorosa esperienza del passato — alla fiducia nelle proprie forze, affinché gli uomini tornino a sentirsi in pugno il proprio destino ed allontanino la trista chimera del giuoco e della sorte che, una volta solo retaggio degli oziosi, degli apatici, dei miserabili e degli ignoranti, ha adesso contagiato indistintamente tutti gli strati della società.

Ci duole perciò di aver dovuto constatare come quasi tutti gli illustri economisti, studiosi e docenti, che, con i loro articoli, hanno contribuito a questa grande celebrazione, abbiano quasi ignorato questa lebbra e non abbiano nemmeno menzionato gli aspetti più sociali ed organici del risparmio solidarizzato, che viene realizzato proprio con le più svariate forme assicurative.

Diviene perciò indispensabile integrare la propaganda sul risparmio, soprattutto nella scuola, che deve far rivivere l'educazione anche in tutte le forme della vita quotidiana, con un'opera profonda e capillare che tenda a mostrare la previdenza nei suoi molteplici aspetti e nelle sue benefiche funzioni proprio ai giovanissimi, che saranno domani i cardini delle nuove famiglie, i cittadini esemplari che ovunque e sempre onoreranno e serviranno la Patria, i lavoratori tenaci e sobri che, con il loro risparmio e la loro previdenza, contribuiranno a realizzare i mezzi più idonei per stabilire una società migliore.

Perchè il risparmio, e più ancora la previdenza, che consente investimenti a lungo termine, se per l'individuo e per la sua famiglia costituiscono riserve di energie da utilizzare al tempo giusto, sono — per la collettività — volani immensi che determinano la stabilità economica e monetaria, presupposti indispensabili di ogni sicurezza sociale.

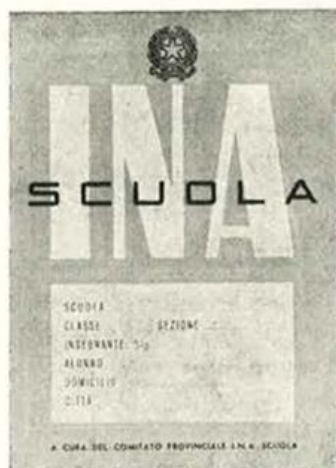
Ne deriva così perfino una migliore distribuzione della ricchezza, con una maggiore indipendenza e dignità del lavoratore, originando la formazione di quel capitale che, nato dalla fatica e dalla parsimonia, è strumento concreto per la elevazione materiale e morale del livello della vita umana.

Per questo la propaganda nelle scuole, che lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione segue per il suo carattere eminentemente sociale ed educativo, deve essere permeata a fondo con la diffusione delle assicurazioni popolari che, accumulando le briciole del risparmio personale dell'alunno, rappresentano il piccolo seme da cui nasce la grande pianta della prosperità economica familiare e nazionale.

I Comitati I.N.A.-Scuola, dallo scorso anno a tal fine costituiti in ogni provincia, favorendo l'incontro tra insegnanti e funzionari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, tendono a realizzare, senza interferenze, nel modo più organico, efficace e coordinato, le direttive del Ministero della Pubblica Istruzione, recentemente confermate nella circolare del 15 ottobre scorso.

Dai Comitati, inoltre, stanno nascendo adesso — e accennano già a moltiplicarsi — quei proficui convegni scolastico-assicurativi che consentono una assai più ampia collaborazione in questo campo, sgombrando il terreno da ingiuste diffidenze e vieti preconcetti. Tali Convegni sono di estrema importanza per lo studio e la risoluzione pratica dei problemi che si pongono per tradurre in atto così nobili direttive. Le iniziative più appropriate, in proposito, contribuiscono anche al rafforzamento dell'economia e alla dilatazione della solidarietà, stimolando la più elevata funzione educatrice al risparmio e alla previdenza con la sottoscrizione delle più semplici polizze popolari.

L'I.N.A. E LA SCUOLA NELL'ANNO SCOLASTICO 1955-56



Le circolari del Ministero della Pubblica Istruzione e dei Provveditori agli Studi - Nuovi stampati per i temi e i diplomi - Un suggestivo dépliant per la "Polizza Universitaria"

Anche quest'anno come ormai da una lunghissima ed ininterrotta serie di anni, il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato, in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico 1955-56, una apposita circolare per richiamare ai Provveditori agli Studi, la funzione che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni svolge per la formazione delle giovani generazioni alla virtù del risparmio assicurativo. La circolare, della quale riproduciamo il testo, ha per oggetto: « Comitati I.N.A.-SCUOLA dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni », e reca la firma del Ministro On.le Paolo Rossi.



« Questo Ministero si compiace con le SS.VV. per l'attività spiegata nella costituzione dei Comitati I.N.A.-SCUOLA conformemente alle norme emanate con la Circolare n. 13/E, prot. n. 2645 del 10 novembre 1954 - Gabinetto - con la quale si consentiva la formazione dei predetti Comitati provinciali.

Le realizzazioni da essi conseguite, di carattere eminentemente sociale ed educativo, inducono questo Ministero ad invitare le SS.VV. a sviluppare l'iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che è volta ad educare ed a formare la coscienza ed il carattere dei giovani.

Le SS. VV. sono altresì invitate a far pervenire a questo Ministero — Direzione Generale dell'Istruzione Elementare — i nominativi e le qualifiche dei componenti i Comitati e a tenere informata la stessa Direzione Generale delle iniziative di carattere sociale attuate in favore della assistenza scolastica ».

Alla circolare ministeriale i Provveditori agli Studi hanno dato seguito traducendola in particolareggiate istruzioni agli Ispettorati Scolastici, ai Direttori Didattici ed ai singoli Capi d'Istituto, con espressioni che denotano la più chiara comprensione dell'importanza sociale che riveste il senso della previdenza volontaria associata alla pratica del risparmio.

Lo spazio non ci consente di riportare tutte le circolari diramate dai Provveditori agli Studi. Dobbiamo perciò limitarci a citarne due particolarmente significative, quelle dei Provveditori agli Studi di Napoli, Prof. Vincenzo Mauro, e di Alessandria, Prof. Dott. Simone.

Scrivono il Provveditore di Napoli:

Anche quest'anno l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni svolgerà tra gli alunni delle Scuole ed il personale insegnante una intensa attività illustrativa e propagandistica delle varie iniziative prese per potenziare il senso della previdenza sociale e del risparmio.

Sempre tenendo presenti le avvertenze già fatte per gli scorsi anni (circ. n. 32158/B 35 del 28.10.1954) sulla volontarietà delle eventuali sottoscrizioni a polizze assicurative le SS.LL. sono autorizzate a facilitare nell'ambito scolastico l'opera dell'Istituto stesso.

Più precisamente i docenti, distribuendo il materiale illustrativo e propagandistico che l'I.N.A. provvederà a far pervenire a ciascuna scuola, richiameranno l'attenzione dei giovani sulla opportunità del risparmio e delle varie forme previdenziali ed assicurative.

Gli alunni svolgeranno poi un brevissimo componimento che riassume quanto loro spiegato dalla illustrazione orale dei loro insegnanti oppure eseguiranno un disegno ed un dettato ispirato agli stessi criteri e ciò tenuto conto dell'età e della capacità degli alunni.

Gli elaborati, che dovranno essere svolti sull'apposita carta che l'I.N.A. fornirà unitamente al materiale di propaganda, recheranno il cognome e nome dell'alunno nonché la scuola e la classe di appartenenza e il domicilio privato.

Ai primi tre alunni di ogni classe verrà rilasciato un diploma di merito. Agli alunni assicurati verrà assegnato un attestato I.N.A. scuola valevole per concorrere a speciali premi.

Le SS.LL., a suo tempo, invieranno una brevissima relazione su quanto sarà stato fatto ».



Ed ecco la circolare del Provveditore di Alessandria, il quale si richiama in particolare al riuscito Convegno Triveneto del Risparmio Assicurativo nella Scuola, per auspicare analoga manifestazione nell'ambito di quella Provincia.

« Comunico che il Provveditore agli Studi di Venezia, Presidente del Comitato Organizzatore del « Convegno Triveneto del Risparmio Assicurativo nella Scuola », si è fatto promotore, sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione, di iniziative riguardanti l'azione didattica per la formazione nei giovani di una coscienza del risparmio assicurativo: come la Scuola possa attuare questa parte del programma di educazione sociale moderna.

Desidero che iniziative del genere si attuino anche in questa provincia, e, pertanto, chiedo alle SS.LL. che diffondono l'idea ed il relativo programma assicurativo nelle scuole dipendenti, programma che va studiato ed inteso come atto educativo.

Per la conoscenza di tutti gli aspetti di tale programma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di questa città è autorizzato a prendere contatto con le SS.LL., al fine di fornire Loro ogni elemento che valga a creare una base di lavoro che tenda, come già detto sopra, ad un fine prevalentemente ed esclusivamente educativo ».

Mentre giunge notizia che i Comitati I.N.A.-SCUOLA riprendono ovunque la loro attività, nello spirito delle disposizioni ministeriali e con la più cordiale intesa con i rappresentanti dello I.N.A., la Direzione Generale, per parte sua, asseconda le istruzioni emanate dalle Autorità scolastiche, con l'apprestamento di mezzi illustrativi più perfezionati ed adeguati alla funzione cui sono destinati.

In veste tipografica nuova e dignitosissima sono stati predisposti lo stampato destinato al saggio sul risparmio assicurativo, da svolgere sotto forma di tema, di disegno o di dettato, nonché i diplomi d'Onore e di Merito destinati a premiare gli scolari che più si saranno distinti nell'elaborazione del saggio.

E' a disposizione degli Agenti Generali e dei Produttori anche un pieghevole che, in forma suggestiva, illustra i benefici connessi con la « Polizza Universitaria » istituita lo scorso anno.



L'originale dépliant, di cui riproduciamo il frontespizio, illustra la polizza universitaria che consente ai genitori previdenti di far compiere gli studi universitari ai loro figlioli, superando l'ostacolo, spesso insormontabile, dello alto costo degli studi predetti.



Le Assicurazioni private in Italia nel 1954

L'importanza dell'attività assicurativa per l'economia del Paese è sempre più compresa e pubblicamente riconosciuta ed anche nei documenti parlamentari se ne parla ormai con un'ampiezza e un interesse sconosciuti nel passato.

Nel fascicolo n. 25 (maggio 1955) di «Cronache dell'I.N.A.» riportammo integralmente la parte della Relazione del Sen. Caron al Senato della Repubblica sul disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero per l'Industria ed il Commercio per l'esercizio finanziario 1955-56 dedicata all'industria assicurativa.

Riportiamo ora il capitolo dell'analoga relazione dello On. Paolo Cappa alla Camera dei Deputati dedicato allo stesso argomento. In detto capitolo sono contenute anche le prime cifre relative ai risultati e alla situazione dell'attività assicurativa in Italia nel 1954.

« Nel quadro delle molteplici funzioni che sono affidate al Ministero dell'Industria e del Commercio — scrive l'On. Cappa — « rientra, come è risaputo, il compito di controllo preventivo e consuntivo sull'attività svolta dalle compagnie di assicurazione private. Riteniamo, perciò, opportuno accennare, per quanto brevemente, all'andamento del nostro mercato assicurativo nel decorso anno.

« La situazione del mercato assicurativo è strettamente legata all'evoluzione della congiuntura economica e finanziaria: la stabilità della moneta, l'incremento dei redditi personali, l'espansione delle attività produttive e dei servizi sono i principali fattori che influiscono sull'andamento del mercato assicurativo.

« La positiva evoluzione della congiuntura nel corso del 1954 ha permesso un ulteriore sviluppo dell'attività assicurativa. Nel 1954 le Compagnie di assicurazione private e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno raccolto in tutti i rami premi per 148,5 miliardi di lire, con un aumento percentuale rispetto al 1953 — anno in cui si raccolsero 132 miliardi di premi — superiore a quello del reddito nazionale, della produzione industriale e del volume dei depositi a risparmio. Del totale suindicato 46,3 miliardi sono stati raccolti nel ramo vita e precisamente 23,9 miliardi dalle Compagnie private, e 22,4 miliardi dall'Istituto Nazionale Assicurazioni, la cui attività si accentra, come è noto, proprio in questo ramo. La parte rimanente — ossia 102,2 miliardi — si riferisce al ramo danni, che fa capo, praticamente, alle sole Compagnie private. I pagamenti effettivi per sinistri sono ascisi a 63,7 miliardi, di cui 11 miliardi nel ramo vita e 52,7 miliardi nel ramo danni. Gli investimenti in capitali e riserve toccano i 350 miliardi, di cui 100 miliardi di competenza dell'I.N.A. e 250 miliardi delle Compagnie di assicurazione private.

« Se questi dati sono confortevoli, in quanto indicativi del fatto che anche in Italia — sia pure con alquanto ritardo rispetto agli altri Paesi dell'Occidente, per la prolungata sfiducia provocata dalle ben note vicissitudini monetarie — il mercato assicurativo è in movimento, considerazioni meno ottimistiche si debbono fare allorché si passa ad un'analisi più dettagliata, particolarmente per quanto riguarda la natura del lavoro e le proporzioni fra ramo e ramo.

« Mentre nei Paesi in cui è maggiormente diffusa una coscienza assicurativa, il ramo vita contribuisce in larga misura, anzi in misura decisamente prevalente, alla costituzione finale del monte premi, nel nostro Paese il ramo vita è superato dal ramo infortuni e responsabilità civile.

V'è inoltre da osservare che, mentre in quest'ultimo ramo e nel ramo trasporti le compagnie di assicurazioni private hanno da qualche anno già superato in valuta aggiornata le cifre raggiunte nel 1938, nel ramo vita esse hanno toccato appena il 63% del valore reale dei premi prebellici. Non solo, ma nell'ultimo decennio il numero dei contratti assicurazione vita non ha registrato che modeste variazioni e ciò, nonostante il sensibile aumento della popolazione.

« A questo riguardo non posso non sottolineare ancora una volta quanto già ebbi occasione di far presente nella mia relazione al precedente stato di previsione del Ministero, e cioè il fatto che, mentre la quota di spese per premi vita oscilla intorno al 4 per mille del reddito nazionale, le spese per consumo di tabacco raggiungono il 36 per mille! Aggiungo — a maggiore dimostrazione dell'inadeguata diffusione dell'idea assicurativa nel nostro Paese — che il rapporto spesa per premi vita e reddito nazionale raggiunge il 27 per mille in Gran Bretagna, il 24 per mille in Svizzera e l'11 per mille in Germania. Alle imprese di assicurazione italiane spetta, quindi, il compito, certo non agevole, di diffondere con un'opportuna opera di persuasione il concetto ed i vantaggi della previdenza volontaria e di rendere accessibile la previdenza ad una cerchia sempre più vasta di cittadini.

« L'espansione del ramo infortuni e responsabilità civile — che, come si è detto, assorbe la parte prevalente del monte premi — è stata determinata dal sensibile aumento della circolazione automobilistica. Questo fenomeno e l'insufficienza della rete stradale rendono, però, estremamente frequenti i sinistri, incidendo pure sulla loro gravità, per cui in questo ramo non è stato ancora raggiunto l'equilibrio fra premi e sinistri.

« L'espansione dell'attività del ramo trasporti è stata alquanto contenuta dalla contrazione dei traffici in alcuni Paesi e dall'incertezza del mercato dei noli. L'andamento dei rami incendi e furti è stato regolare quanto al volume dei premi, ma piuttosto pesante quanto a sinistri.

« Com'è noto, nell'anno decorso sono state introdotte alcune modificazioni nella legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private. La legge 11 aprile 1955, n. 294, ha infatti apportato innovazioni, le più importanti delle quali concernono l'adeguamento al mutato valore della moneta di alcune prescrizioni riguardanti l'esercizio delle assicurazioni nei vari rami, la disciplina dei contratti di capitalizzazione soprattutto nei loro riflessi fiscali, lo snellimento del controllo da parte dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Ove si tenga conto che l'attuale legislazione italiana sulle assicurazioni private risale essenzialmente al 1923 e, in particolare, che le norme fondamentali sul regime tributario delle assicurazioni erano disciplinate principalmente dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3281, si comprende quanto le modificazioni recentemente introdotte fossero necessarie.

« L'opera di revisione non deve, però, ritenersi conclusa. Tutta la materia, divenuta ormai complessa e contenuta in molteplici disposizioni legislative, dovrà essere trasfusa e coordinata in un testo unico che, come stabilisce l'articolo 21 della predetta legge 11 aprile 1955, n. 294, il Governo è stato autorizzato ad emanare entro due anni, vale a dire entro il 13 maggio 1957. Ci auguriamo vivamente che l'emanazione del testo unico avvenga effettivamente entro la scadenza prestabilita, affinché si possa

dare un assetto legislativo definitivo a questo settore dell'economia nazionale che, superati gli anni oscuri dell'immediato dopoguerra, si sta avviando verso una fase di graduale, ma sicuro sviluppo ».

Difesa contro i danni della grandine

A suo tempo (vedi fascicolo n. 23 di « Cronache dell'I.N.A. »), riferimmo sulla proposta presentata dall'On. Chiaramello per la costituzione di una cassa mutua nazionale contro i danni provocati dalla grandine.

Per scongiurare i nefasti effetti che le nubi grandinogene arrecano alle culture erano state anche presentate alla Camera le proposte di legge Audisio «Difesa contro la grandine» e Edoardo Martino «Modificazione alla legge 9 giugno 1901, n. 211, concernente la costituzione dei Consorzi obbligatori di difesa antigrandine », aventi per scopo l'aggiornamento dei sistemi di difesa preventiva contro la caduta della grandine attraverso il potenziamento e la diffusione dell'organizzazione dei Consorzi di difesa antigrandine.

Sulle tre proposte la IX Commissione (Agricoltura) della Camera dei Deputati ha chiesto il parere della IV Commissione (Finanze e Tesoro), la quale nella riunione del 21 ottobre ha espresso parere contrario alla proposta dell'On. Chiaramello ed altri, richiedente la istituzione di una Cassa mutua nazionale che attingesse la disponibilità per il risarcimento dei sinistri dalla riscossione di una sovrimposta in misura non superiore a L. 4.000 per ettaro nelle zone soggette ai danni della grandine.

Sulle proposte di aggiornamento delle norme legislative regolanti la costituzione e l'attività dei Consorzi antigrandine, la detta Commissione ha espresso parere contrario alla proposta di legge dell'On. Audisio e parere favorevole alla proposta di legge presentata dall'On. Edoardo Martino ed altri.

Assicurazione contro i danni derivanti dai guasti alle macchine

Nel numero di luglio-agosto demmo notizia della presentazione alla Camera dei Deputati di una proposta di legge da parte degli On.li De' Cocci e Carcaterra per attenuare l'aliquota dell'imposta di assicurazione contro i danni derivanti dai guasti alle macchine, riservandoci di dare maggiori delucidazioni sulla proposta stessa.

Questa ha lo scopo di favorire la diffusione anche in Italia dell'assicurazione contro i guasti alle macchine, a somiglianza di quei Paesi, come l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania, in cui essa è ampiamente praticata con sostanziale beneficio dell'industria e del suo ammodernamento e sviluppo. Tra i fattori che concorrono a rendere il costo troppo alto in Italia, i proponenti indicano

quello del sensibilissimo onere tributario che attualmente grava su questa assicurazione per imposta di assicurazione, imposta generale sull'entrata e imposta di registro sulle quietanze degli indennizzi pagati agli assicurati. Nella proposta si sottolinea che la tassa proporzionale del 18 per cento del premio, oggi applicata sui contratti stipulati nel ramo, a cui va aggiunto un altro 1,20 per cento del premio a titolo di imposta generale sull'entrata, nonchè un ulteriore 1 per cento a titolo di imposta generale di registro su tutti gli indennizzi pagati, grava sensibilissimamente sul costo dell'assicurazione di cui si parla, soprattutto perchè la base imponibile di questi tributi è rappresentata da cifre elevate, essendo in relazione alla forte aleatorietà dei rischi ed all'alta frequenza dei sinistri, quasi tutti di ingente ammontare.

Richiamando l'attenzione sull'importanza che per lo incremento industriale può avere una maggiore accessibilità del ramo assicurativo contro i rischi dei guasti alle macchine, la proposta di legge chiede che la misura dell'aliquota dell'imposta di assicurazione venga stabilita nell'1 per cento del premio e che le quietanze degli indennizzi corrisposti per il verificarsi dei sinistri siano esentate dalla imposta speciale di registro dell'1 per cento, eccessivamente onerosa per l'elevato ammontare medio degli indennizzi, e assoggettate invece alle normali imposte di bollo.

Le ragioni che consigliano di assoggettare l'assicurazione contro i danni alle macchine ad un più razionale regime tributario sono state illustrate dall'On. Danilo De' Cocci nella seduta della Camera dei Deputati del 7 ottobre 1955, nella quale è stata votata la presa in considerazione della proposta stessa.

Proroga della Gestione I.N.A.-CASA

Nel precedente numero è stato accennato che la Commissione del Lavoro del Senato della Repubblica aveva, in sede referente, dato la sua approvazione al disegno di legge per la proroga del Piano Fanfani, nel testo approvato dalla Camera dei Deputati. Successivamente, il disegno di legge è passato alla discussione dell'Assemblea senatoriale che, nella seduta del 10 novembre, ha rilevato come il Piano incremento occupazione operaia abbia nel primo settennio ben risposto alle sue preziose finalità sociali e come la sua operatività sia stata oggetto di favorevoli commenti da parte degli ambienti tecnici stranieri. L'opportunità che esso continui ad operare senza ritardi ha fatto sì che il testo del disegno di legge sottoposto al Senato venisse nella seduta sopradetta approvato senza ulteriori modifiche. Il disegno di legge « Proroga ed ampliamento dei provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per i lavoratori » ha ricevuto, così, definitiva approvazione da parte dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

Jean Cocteau ha arricchito l'assicurazione di un aneddoto molto spiritoso. Poco prima di essere nominato Accademico di Francia (cioè «immortale») egli fu visitato da un agente di una importante compagnia di assicurazioni sulla vita, il quale si sforzò di convincere il capriccioso poeta, pittore, musicista e regista che la previdenza, anche se non è una musa, è pur sempre una dea che ricompensa sempre chi la serve. «Pensi, Signore» — spiegava il loquace agente — «che per una somma assicurata di 100.000 franchi Ella pagherà soltanto un premio annuo di 5.000 franchi!». Cocteau volle farsi spiegare bene il meccanismo: il sistema di calcolo dei premi, le statistiche sulle probabilità di sopravvivenza ed altri dati tecnici. Poi chiese con uno smagliante sorriso: «In caso di immortalità la sua compagnia concede qualche sconto?».



ASSICURAZIONI CASO VITA

Nel suo tariffario l'I.N.A. annovera svariate e convenienti forme di assicurazione, adatte a coloro che hanno la necessità di provvedere soltanto al loro avvenire e non a quello di altre persone.

Le assicurazioni in caso di vita garantiscono in genere un capitale nel caso che l'assicurato sia sopravvissuto ad una data epoca, che di norma coincide con la scadenza del contratto stipulato, oppure il pagamento di una rendita collegata sempre con la sopravvivenza dell'assicurato, rendita che può essere limitata ad un certo numero di anni (temporanea) o estesa a tutta la vita dell'individuo, sia che il godimento di essa s'inizi subito (immediata) o venga invece differito ad una certa epoca (differita).

Nelle operazioni in caso di vita, pertanto, a differenza dell'assicurazione in caso di morte, l'assicurato non mira, nell'eventualità del decesso, a lasciare agli eredi od a persone designate un capitale, bensì ad adempiere un atto di previdenza nel suo stesso interesse, nel costituirsi la disponibilità di un capitale, oppure il godimento di una rendita, per l'età nella quale avrà bisogno di essi per colmare i normali guadagni annessi alla sua attività professionale.

E' ben noto che per siffatte assicurazioni non si richiede la visita medica dell'assicurato alla stipulazione del contratto, perchè egli, adempiendo un tale atto, presume di essere in buone condizioni di salute ed arrivare in vita alla scadenza del contratto, per poter godere poi del sacrificio compiuto privandosi delle somme che ha dovuto versare durante la durata pattuita del contratto.

Tra le categorie più importanti di questo gruppo di assicurazioni sono quelle di capitale differito e di rendita differita, ed entrambe, per il carattere previdenziale nel senso anzidetto, hanno anche la particolare configurazione di operazioni di risparmio vincolate però all'esistenza in vita dell'assicurato.

Tra queste è nota la tariffa n. 6 dell'I.N.A. (capitale differito senza controassicurazione), come la tariffa n. 6/u.

E' compito dell'agente o del produttore divulgarla e proporla a persone che non abbiano preoccupazioni familiari, anche se modestamente abbienti, ma desiderose di costituirsi nel tempo un certo capitale, sia mediante versamenti in più anni, sia mediante un unico versamento (n. 6/u).

Qui occorre che l'attenzione dell'agente si rivolga a quelle persone che per educazione o assennatezza sono portate al risparmio, e che spesso sono imbarazzate nello scegliersi la forma per loro più idonea d'impiego del denaro.

Dalle tariffe sopraindicate si passa parimenti alle tariffe di assicurazione di rendite differite, che consentono

il godimento di una rendita dalla scadenza del contratto in poi (vedi, ad esempio, le tariffe n. 8 e n. 8/u). E qui non v'è chi non veda come tale categoria di assicurazione possa essere validamente consigliata sia a chi si dedica a libere occupazioni per le quali non è previsto alcun trattamento pensionario, e sia a chi, pur un giorno usufruendo di una pensione, intenda integrarla con una rendita, seppure modesta, onde vivere più serenamente negli anni in cui non potrà più avere alcun cospicuo di lavoro.

In particolare, è opportuno aggiungere che entrambe le categorie descritte si addicono abbastanza bene alle donne nubili, le quali, per i giorni del declino della vita, vogliono assicurarsi una maggiore tranquillità economica.

Inoltre, le tariffe nn. 7/u, 9 e 9/u prevedono rispettivamente la controassicurazione del premio unico pagato o dei premi annui pagati, in caso di decesso dell'assicurato prima del termine del differimento del contratto. Con queste forme si deroga in qualche modo al contratto tipico di assicurazione sulla vita, ma esse soddisfano alle eventuali esigenze di quegli assicurati che alle volte hanno lo scrupolo di saper acquisito dall'assicuratore tutto il loro risparmio nella eventualità di morte prematura, oppure quando per particolari ragioni essi intendano ricordarsi con una piccola somma a persone care.

Da ultimo non è fuori luogo qualche cenno sulle rendite vitalizie: per esse certamente il compito dell'acquirente è di gran lunga più delicato che nei casi precedenti. Si tratta qui di rivolgersi a persone di età avanzata e in possesso di un certo capitale più o meno vistoso, che senza dubbio procura loro sempre qualche preoccupazione, specie quando si tratti di persone non dedite agli affari, le quali vogliono essere tranquille sia per il collocamento del capitale e sia per il reddito che intendono procacciare.

D'altra parte è risaputo che per i vitalizzati di età pari o superiore a 60 anni torna a tutto vantaggio della assicurazione il confronto tra il reddito puramente finanziario che può dare un capitale, e la rendita vitalizia che esso può consentire se versato come premio unico (tariffa n. 10).

Nel campo delle rendite vitalizie, possono inoltre offrirsi varie combinazioni quando esse siano riferite a due o più teste. Ad esempio nel caso di coniugi si hanno le rendite vitalizie reversibili al coniuge superstite in misura pari o inferiore a quella goduta finchè entrambi erano viventi.



Anche in Olanda il sorteggio, e conseguentemente il rimborso dei valori di borsa, può causare una spiacevole sorpresa quando il reinvestimento del proprio danaro sia possibile soltanto ad un tasso d'interesse più basso di quello goduto con tali valori. Tuttavia, anche contro questo rischio è possibile assicurarsi. Mediante l'assicurazione il possessore di un titolo sorteggiato riceve un indennizzo pari alla diminuzione della rendita ed alle spese sostenute per l'acquisto di un nuovo titolo.

Le norme giuridiche e pratiche che regolano la R.C. ramo automobilistico

Il principio della Responsabilità Civile Automobilistica discende da una norma generale del Codice Civile e, precisamente, dall'art. 2047 che precisa « Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno ».

Praticamente nessuno può arrecare ad altri dei danni senza essere obbligato al risarcimento del male cagionato ma, per quanto riguarda la responsabilità civile automobilistica, dobbiamo subito dire che essa, rispetto alla norma, ha delle ben definite limitazioni.

L'art. 2047 parla di danni arrecati per « dolo » e per « colpa », mentre nella R. C. vengono presi in esame ed in considerazione unicamente i danni arrecati per « colpa ». E' evidente questa limitazione perchè, altrimenti, le compagnie di assicurazione verrebbero ad assumersi degli oneri assolutamente incontrollati ed incontrollabili se dovessero pagare anche i danni arrecati a terzi per dolo. Infatti, con il termine dolo si intende la previsione di un evento e la volontà di realizzarlo, per cui se nella R. C. fosse compreso anche questo caso diverrebbe liquidabile il danno cagionato da colui che per far dispetto al suo vicino andasse ad investire volontariamente la macchina, o il cavallo o altro oggetto di proprietà del terzo. Questi casi, ove la volontà dell'agente sta nella base del danno, sono nettamente esclusi dal concetto della R. C. che trova il suo fulcro, invece, nei casi di danni determinati unicamente dalla « colpa » del conducente del veicolo.

Per colpa si intende la previsione di un evento ma si esclude che nell'agente ci sia stata la volontà di cagionarlo. E questo avviene normalmente con la circolazione stradale in quanto il guidatore di una macchina sa che attraverso il mezzo meccanico che conduce può procurare dei danni a terzi, ma non li vuole arrecare deliberatamente e se li cagiona ciò dipende unicamente da una delle tre seguenti cause: per imperizia, per negligenza, per imprudenza.

Possiamo chiamare imperito quel guidatore che impressionato da un ingorgo stradale invece di mettere il piede sul freno preme l'acceleratore e vada a sbattere contro un altro mezzo o contro una persona; sarà negligente lo autista che dimentica di esporre la freccia prima di girare e crea dei danni; sarà imprudente il conducente che si accinge ad un sorpasso senza avere libera la visuale.

In tutti e tre i casi sopra citati ed ai quali si possono costantemente ricondurre tutti i sinistri che avvengono, il guidatore pur prevedendo l'evento dannoso, non lo vuole e se lo determina è solo per contravvenzione alle norme sulla circolazione o per imperizia, per cui il fatto da lui cagionato trova la sua sistemazione giuridica nei « Fatti illeciti » previsti dal Codice Civile, e non anche nei reati, che sono contemplati dal Codice Penale.

E' bene chiarire, però, che in determinati casi il passaggio dal campo civile a quello penale è molto facile e ciò avviene quando, a seguito del sinistro, qualche persona resti infortunata. Siamo nel campo delle lesioni colpose

che sono regolate dal C. P. e pertanto il guidatore, anche se non ha agito con dolo, deve rispondere penalmente del suo operato. Ma la responsabilità penale non sorge solo perchè ci siano delle lesioni, ma esse debbono essere di particolare gravità, cioè superare i quaranta giorni di degenza per dare adito all'inizio dell'azione d'ufficio, oppure, anche se la degenza sia durata meno di quaranta giorni, aver arrecato dei postumi di natura invalidanti nel soggetto offeso. Negli altri casi, cioè quando la malattia sia inferiore ai quaranta giorni ci vorrà la querela della persona ferita per dare inizio all'azione penale, altrimenti il fatto resterà circoscritto nella sfera dell'illecito civile e sarà chiamato a conoscere del caso unicamente il giudice civile.

Le compagnie di assicurazione offrono la loro sicurezza a tutti gli automobilisti che vengano a trovarsi in uno dei casi sopradetti e si sostituiscono ad essi nella liquidazione del danno vantato dal terzo.

Riteniamo opportuno chiarire che la garanzia prestata dalle compagnie di assicurazione è valida anche se il soggetto civilmente responsabile sia diverso da quello penalmente perseguibile, e ciò avviene molto spesso, quando il proprietario della macchina affida il veicolo ad un amico. Questi, se mette sotto un passante, è penalmente responsabile in quanto è stato l'agente unico del danno, mentre il proprietario della vettura non può esser chiamato responsabile in questa sede.

In sede civile, invece, tanto il guidatore che il proprietario della vettura sono tenuti responsabili in solido per il male cagionato a terzi e tutti e due indiscriminatamente possono essere escussi dal danneggiato. La compagnia di assicurazione non può esimersi dall'obbligo di sostituirsi ad uno dei due soggetti passivi del processo civile ed accollandosi l'onere del pagamento, in forza della polizza contrattata con il proprietario della vettura, viene a sollevare anche il guidatore dall'onere del pagamento.

Questi, in linea di massima, sono i principi cardine su cui si fonda la garanzia prestata dalle assicurazioni in sede R. C. Se noi, oggi, spingessimo la nostra indagine nella analisi di un contratto di assicurazione il discorso ci porterebbe molto lontano in quanto la materia, uscendo dalla sintesi ed entrando nella analisi, diventa complessa e varia, per cui riteniamo che con ulteriori articoli sarà bene illustrare tutta la portata di un contratto R. C. anche per una maggiore conoscenza delle singole norme che regolano i rapporti fra cliente ed assicurazione.

Purtroppo nella pratica di ogni giorno si riscontra che il cliente, una volta firmata la polizza e versato il premio relativo, pensa che egli sia indenne da ogni e qualsiasi ulteriore interessamento nella condotta e gestione dei sinistri che abbia tempestivamente denunciati e si meraviglia se, poi, in alcuni casi si vede contestato il diritto ad essere manlevato dalla compagnia, in quanto non immagina o pensa che con il suo comportamento assenteistico abbia contravvenuto a delle inequivoche disposizioni contrattuali che lo obbligano a determinate prestazioni o doveri.

"COME INSEGNO A VENDERE LA NOSTRA MERCE"

Anche questa lettera, come l'altra pubblicata nel precedente fascicolo di «Cronache», si rivolge ai giovani con esortazioni e consigli utilissimi a tutti coloro che si trovano agli inizi della carriera di produttore.

Alcune osservazioni ripetono quanto già detto in questa rubrica, ma indubbiamente il punto di vista dal quale viene esaminato il lavoro del produttore, alcune acute osservazioni, l'amore e l'interesse per il proprio lavoro che si rilevano dalla lettera, che qui pubblichiamo, del valente collaboratore dell'Agenzia Generale di Venezia cav. Gino Salmasi, sapranno indubbiamente attrarre l'attenzione e l'interesse di tutti i nostri produttori.

« Sono già trascorsi trent'anni dal giorno in cui entrai a far parte della grande famiglia dell'I.N.A., come Produttore prima, come Ispettore di Produzione poi, come organizzatore ora.

Non giudico la mia lunga esperienza nel campo assicurativo ancora completa; è questo infatti l'aspetto inesauribile ed avvincente della nostra professione.

Compreso il senso morale e sociale della nostra opera, fin dalla nomina ad Ispettore di produzione, orientai la mia attività nel campo organizzativo, onde poter ottenere il massimo rendimento qualitativo e quantitativo nella produzione.

Cominciai ad insegnare ad altri — ai più giovani e desiderosi d'intraprendere la via della nostra professione — quale fosse il vero significato del nostro lavoro; volli offrire la mia modesta esperienza, i miei consigli e le mie osservazioni ad altri individui, onde se ne potessero giovare personalmente; e con la loro onesta collaborazione, potessero anche giovare a quella che io chiamo « la nostra causa ». Feci veder loro come, nel nostro lavoro, anche le soddisfazioni materiali fossero proporzionate alle loro capacità e volontà onesta di fare.

Istruì così nuovi elementi di produzione; taluni di questi, poi, passarono ad Organizzazioni agenziali come ispettori di zona, o come sovrintendenti, come agenti principali e addirittura qualcuno divenne Agente Generale presso altre compagnie.

Fui dispiaciuto della loro perdita, ma altrettanto felice di averli così egregiamente avviati alla carriera dell'assicuratore.

S'intende tuttavia che se essi non avessero avuto la capacità e la costanza per superare le iniziali difficoltà del lavoro, senza frutto sarebbero rimasti i miei ammaestramenti ed il mio aiuto.

Perciò, più che dire « Come vendo la mia merce », posso spiegare « Come insegno a vendere la nostra merce ».

Preparazione morale del produttore

Con troppa diffidenza, con troppi pregiudizi viene accolto ancora oggi il produttore di assicurazione. Molte e di varia natura sono le cause di tale ostilità, che nei casi migliori è indifferenza.

Però molti ostacoli alla propaganda e alla diffusione dell'atto previdenziale possono senz'altro venire supe-

rati con un'ottima preparazione, più che tecnica, morale.

Non credo — personalmente — che assicuratori « si nasca ». Assicuratori piuttosto si diventa, col quotidiano esercizio, con le assidue cure, con la tenace volontà di farsi e di riuscire, con l'ambizione onesta di arrivare là dove altri arrivano.

E l'esperienza, i consigli e gli ammaestramenti dei « vecchi » non bastano. Ognuno può e deve creare la propria esperienza, il proprio metodo da solo, sfruttando quel tanto di creativo che ognuno ha in sé.

E' tutta questione di orientamento, ossia di saper scegliere e sfruttare il terreno adatto alle proprie possibilità, alle inclinazioni dell'animo, alle conoscenze che ciascuno ha nel proprio campo.

Doti e qualità del bravo produttore

Qualità prima ed essenziale per l'assicuratore io reputo la « convinzione ». Solo chi è convinto della « bontà » della propria merce ha la forza per convincere altri ad acquistarla, ha capacità di collocarla bene.

Qui naturalmente si chiede un'accurata preparazione professionale, una buona conoscenza tecnica del proprio « articolo ».

« Accurata » non significa completa; basta che la preparazione sia sufficiente; poi, dal contatto con la clientela, dai successi e soprattutto dagli insuccessi, ci si creerà una competenza sempre più profonda del lavoro che ci permetterà di procedere con sempre maggiore speditezza e sicurezza.

Personalmente ho poi notato come ottima cosa, forse altrettanto necessaria della convinzione, sia nella nostra professione una buona dose di psicologia. Conoscere un pò le debolezze umane aiuta a trattare con il prossimo e conduce la discussione in modo da evitare urti.

Esplico la mia attività organizzativa nel campo delle Assicurazioni Popolari e Ordinarie, in buona parte nell'ambiente dei pensionati dello Stato, dove le possibilità del cliente non sono eccessive, per cui più difficile è la opera di acquisizione.

Appunto in questo campo ed in questo ambiente ho potuto poi constatare quanto sia importante saper ispirare fiducia al cliente.

Onde poter vincere ancor più la diffidenza (o il sospetto di non concludere un buon affare aderendo all'atto assicurativo), prima di far iniziare il lavoro in una data zona, ho cura di recarmi personalmente presso alcune Autorità e Associazioni di categoria dei luoghi, per avvertirle dell'attività che intendo iniziare per conto del mio Ente, e per ottenere, ove possibile anche un appoggio — se non proprio diretto — almeno tacito.

Una volta assicuratami la fiducia — e perchè no? — la simpatia delle Autorità e delle Associazioni locali,

posso con molta tranquillità fare iniziare il lavoro di acquisizione dei contratti.

Raccomando ai miei collaboratori l'onestà, la lealtà e sincerità nella trattazione degli affari. Raccomando il tatto, che permetterà loro di insinuarsi nell'animo del cliente; richiedo la costanza, la pazienza e la fede in se stessi e nella missione che viene loro affidata.

Li prego che non si miri solo egoisticamente al guadagno, anche perchè, pur di fare un grosso affare, talvolta si trascura di curare con la necessaria diligenza le trattative e si corre così il rischio di vedersi un domani « cadere » il contratto.

Consiglio — non solo ai miei collaboratori ma a tutti coloro che vogliono « sfondare » nel nostro lavoro — il sorriso che denota affabilità e crea simpatia.

Se si vuole che le persone siano contente di discutere con noi è necessario mostrare loro che si è contenti di trovarci in loro compagnia.

Per riuscire bene nel proprio lavoro bisogna non solo occuparsene ma anche gioirne.

Raccomando poi ai miei collaboratori di curare la propria persona ed il proprio portamento. Sembrerà sciocco questo mio consiglio ma la prima impressione che io ricevo di una persona è quella « estetica ». E il primo giudizio influenzerà tutti i successivi.

La nostra professione è una professione dignitosa ed altamente onorabile, anche per lo spirito che ci anima.

E soprattutto non si acceda al cliente con dei... complessi di inferiorità. E' più il cliente che « ha bisogno » di noi, che noi del cliente, oserei dire, E se qualche umiliazione si riceve o si crede di ricevere, non ci si offenda nè si reagisca sgarbatamente; l'assicuratore deve essere sempre educato, comprensivo e « signore » più degli altri.

Propagandare anzitutto l'atto di previdenza

So che alcuni miei valenti colleghi si dedicano all'acquisizione di contratti con capitali di notevole importo.

Secondo il mio punto di vista tale sistema di lavoro è controproducente, perchè sia dal lato economico che propagandistico dimostra come non si tenga conto di alcune importanti considerazioni.

Non voglio rimproverare questi miei colleghi per il modo con il quale organizzano la loro attività, ma sostengo che è più necessaria ed utile l'acquisizione di contratti di giusta portata su « più teste » anzichè la ricerca di pochi clienti che sottoscrivano dei capitali molto elevati.

Infatti il nostro lavoro deve avere come fondamento la propaganda dell'atto di previdenza.

In Italia l'atto assicurativo non ha purtroppo ancora raggiunto quella diffusione che si è invece ottenuta in altri Paesi.

Piccoli capitali - piccoli premi - maggiore facilità di pagamento e maggiore stabilità del portafoglio - grossi capitali - grossi premi (e notevoli provvigioni), ma incerta stabilità del portafoglio.

Capisco che le preferenze per il grosso contratto siano quasi esclusivamente di natura economica.

Ma è così allora che si « propaga » l'atto di previdenza?

E le soddisfazioni economiche si possono raggiungere (in misura anche elevata) talvolta meglio, distribuendo la propria attività giorno per giorno e avvicinando il maggior numero possibile di clienti.

Amerci molto che quanto ho esposto finora potesse giovare soprattutto ai giovani che guardano con simpatia il nostro lavoro.

Non credo di aver rivelato delle scoperte mie; anzi forse avrò ripetuto, più o meno, quanto già detto e constatato da altri.

Ma che la propria modesta esperienza possa essere, sia pure in minima parte, d'aiuto ad altri, credo sia il più ambito riconoscimento all'esperienza stessa.

Ciascuno perseveri con coraggio e fede, e si accorgerà un giorno come la professione che si è scelta sia la più bella e la più interessante di tutte. Chi impara ad amare il proprio lavoro sa trarne le soddisfazioni e le esperienze che desidera.

L'Assicuratore

Han bussato. Chi è? Forse un mendico?
O qualche scocciatore?
Un vicino molesto? No! Un amico:
è l'assicuratore!
Non fategli quel muso di disquisto
o di sopportazione!
Lasciatelo parlare! Dice il giusto!
Ed ha sempre ragione!
Se vi parla di morte, non farete
gli scongiuri di rito!
La vita è in mano a Dio, voi lo sapele,
abbassate quel dito!
E non toccate il tredici od un corno:
è fatale il morire!
Guardate che succede a voi d'intorno;
pensate all'avvenire!
Sol l'egoista e sciocco sta perplesso,
o sordo a tal linguaggio!
Non guarda all'avvenir, pensa a sè stesso
e lo chiama « coraggio »!
Guai a colui, ch'è sempre imprevidente
e godere gli piace!
Se sventura lo coglie, allor si pente,
ma non muore in pace!
Han bussato! Chi è? Fatele entrare,
e senza batticuore!
E' un amico! La pace vi vuol dare:
è l'assicuratore!
Ei prova con statistiche alla mano
che l'assicurazione
della vita prolunga il corso umano,
è una benedizione!

SE L'ASSICURAZIONE VITA FOSSE PROIBITA

A quei clienti che si rifiutano d'indicare il nome dei loro parenti e dei loro amici, ai produttori che non vogliono proporre l'assicurazione alle loro famiglie e ai loro conoscenti, si dovrebbe porre questa domanda: che cosa fareste se all'improvviso fosse vietato assicurarsi sulla vita? E poi dire loro:

« Supponete che venga improvvisamente un ordine di sospendere la stipulazione di contratti di assicurazione e che venga legalmente proibita l'assicurazione vita. Supponete anche che la nostra Compagnia abbia nel frattempo ottenuto un permesso eccezionale di concludere ancora venti contratti, gli ultimi venti e non uno di più, dopo di che, sarebbe per sempre finita la possibilità di assicurarsi sulla vita. Supponete infine che vi si domandi la vostra collaborazione per questi ultimi venti affari.

Che fareste? Quali sarebbero le venti persone alle quali voi riserbereste questa fortuna inaspettata? Certamente ai vostri parenti e ai vostri amici. E ciò sarebbe normale!

Ma rassicuratevi! Per grazia di Dio l'assicurazione non verrà soppressa e allora perchè dovrebbe, cambiare l'interesse che l'assicurazione deve avere per i vostri familiari e per tutti coloro ai quali volete bene? ».

(Da "L'Argus", del luglio 1955)



Il Trofeo di Propaganda

Mentre compiliamo queste note continuano a pervenire in gran copia i materiali relativi al concorso a suo tempo indetto.

Per quanto finora si sia potuto procedere soltanto ad un esame sommario ed incompleto del materiale ciò nonostante il successo del concorso si delinea notevole.

Le qualità e la quantità degli elaborati lasciano ben intendere che gli scopi che ci eravamo prefissi sono stati raggiunti con risultati e prospettive ottimi.

Un gran numero di Agenzie Generali hanno aderito all'iniziativa ed è con vero piacere che abbiamo potuto constatare come molte di esse non si siano lasciate sfuggire alcuna occasione propizia per propagandare in maniera brillante ed efficace il verbo della previdenza e del risparmio assicurativo.

Se propaganda vuol significare formazione dell'opinione pubblica, orientamento favorevole

dell'opinione pubblica verso un determinato bene, possiamo fin da ora asserire, con una certa approssimazione che scaturisce dall'esame sommario ed incompleto effettuato, che l'opera di tutti i partecipanti è stata veramente meritevole ed efficace.

Al pubblico è stato illustrato non solo il concetto di assicurazione in se stesso, ma sono anche stati additati gli ostacoli che concorrono a distruggere la meta che ogni uomo si è prefisso, e, cioè, la sicurezza del proprio avvenire e quella del nucleo familiare.

Gli argomenti inoltre sono stati trattati sempre con chiarezza e con tatto degni del più incondizionato elogio.

Nel prossimo fascicolo pubblicheremo la composizione della Commissione giudicatrice del concorso che è dotato, come è noto, oltre al trofeo in oro anche dei seguenti altri premi: cinque targhe in oro e cinque in argento, delle quali pubblicheremo le fotografie.

Concorso allestimenti pubblicitari

Molto opportunamente parecchi partecipanti al concorso hanno compreso che l'opera a largo raggio di informazione e di orientamento da essi svolta con la propaganda generica su quotidiani, periodici, attraverso conferenze ecc. doveva assumere nella zona, per la particolare natura dei centri minori, un aspetto meno generico, più specifico, più spicciolo, non tanto propagandistico ma più pubblicistico.

Evidentemente, compresi di questa necessità, molti partecipanti hanno compiuto uno sforzo notevole ed encomiabile nell'allestimento delle vetrine mobili pubblicitarie. I centri organizzati sono stati numerosissimi e la pubblicità offerta veramente di buon gusto.

A questo punto, dopo una disamina panoramica dei fatti, il vasto fervore di attività e l'alto contenuto dell'opera svolta dai partecipanti al concorso ci autorizzano a trarre una lieta conclusione: « la propaganda e la pubblicità non sono ormai più considerate una spesa ma un investimento ».

Ci auguriamo pertanto, indipendentemente dai risultati che potrà avere la premiazione, che l'opera finora svolta in questo campo non resti fi-

ne a se stessa, ma venga invece perseguita e rafforzata da ogni Agenzia Generale allo scopo di cogliere i frutti concreti che tanto sforzo merita.

Al riguardo sia di monito una regola quasi sempre infallibile: « qualsiasi pubblicità diretta non è efficace se non è preceduta da un'azione di propaganda a vasto raggio, d'altronde qualsiasi propaganda non è efficace se non è seguita da una forma di pubblicità diretta ».

Conscia che questa forma complessa di attività pubblicitaria e propagandistica non può essere lasciata all'iniziativa ed alle possibilità del singolo, la Direzione ha sempre fondato la sua opera nella mutua collaborazione fra Centro e Periferia ed è ben lieta di dover constatare che, anche in occasione del presente concorso, questo senso di mutua collaborazione sia stato confermato da buona parte degli Agenti Generali.

Anche per il concorso per gli allestimenti pubblicitari ci riserviamo di pubblicare la composizione della Commissione giudicatrice, confermando che per questo concorso i premi in palio sono: 1 Automobile Fiat 1400, 1 Automobile Fiat 1100, 2 Automobili Fiat 600, 10 motorscooters.

Gare di produttività

Agenti Viaggianti e Principali con zona

E' confortante constatare come in questo scorcio di esercizio il ritmo produttivo si sia notevolmente accentuato e si sia particolarmente orientato verso l'acquisizione di nuove teste.

I nostri bravi Agenti Viaggianti e Agenti Principali sono instancabili: si avvicinano alla meta e tutti sperano nel conseguimento di un premio

per la soddisfazione di essere primi fra i primi.

Si delineano già i risultati e la lotta si fa più serrata; attività e fortuna, concorreranno a raggiungere il successo: più la prima che la seconda.

Agenti Locali - Seconda estrazione dei premi di partecipazione alla gara

La seconda estrazione dei premi di partecipazione è stata effettuata ed i nomi dei vincitori sono riportati qui a fianco.

Purtroppo vari Agenti Locali non hanno potuto essere inclusi nell'estrazione non avendo fatto pervenire in tempo utile i fogli rosa.

Ce ne dispiace, ma non potevamo non osservare i termini di scadenza.

Raccomandiamo di far pervenire nel tempo prescritto per la chiusura della gara di produttività i moduli verdi.

I moduli rosa finora pervenuti ci hanno dato la chiara visione che l'attività degli Agenti Locali è sempre più viva ed operante.

Non dubitiamo che i risultati generali saranno veramente notevoli e che saranno molti gli Agenti Locali a contendersi il premio agognato.

Gli Agenti Locali vincitori dei venti orologi da polso

- 1) - Geom. Pietro **POZZI** - Nibbiano (Piacenza)
- 2) - Sig. Olimpio **PADOVANI** - Fontanellato (Parma)
- 3) - » Geminiano **CANALINI** - Maranello (Modena)
- 4) - » Francesco **MAGRINI** - Monticiano (Siena)
- 5) - » Pasquale **RICHIEDEI** - Bagolino (Brescia)
- 6) - » Domenico **DELL'APA** - Sellia Marina (Catanzaro)
- 7) - » Emidio **DE AMBROGIO** - Cigliano (Vercelli)
- 8) - » Mario **STRANGES** - S. Luca (Reggio Calabria)
- 9) - » Luigi **MUSIANI** - Calderara di Reno (Bologna)
- 10) - » Umberto **CECCHINI** - Chianni (Pisa)
- 11) - » Anselmo **DELSIGNORE** - Caresana (Vercelli)
- 12) - » Emidio **MALAVOLTA** - Cossignano (Ascoli Piceno)
- 13) - » Giuseppe **SABBIONI** - Sasso Marconi (Bologna)
- 14) - » Amedeo **CERQUOZZI** - Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno)
- 15) - » Oreste **NICASTRO** - Cleto (Cosenza)
- 16) - » Felice **AMODEI** - Bova Superiore (Reggio Calabria)
- 17) - » Gesualdo **BRANCIFORTI** - Bardolino (Verona)
- 18) - » Eraldo **TARELLO** - Benna (Biella)
- 19) - » Vincenzo **RENDA** - Recco (Chiavari)
- 20) - Rag. Mario **GENGHINI** - Fondi (Latina)

Gli Agenti Locali vincitori delle venti penne stilografiche

- 1) - Sig. Marino **BAGGIANI** - Montopoli (Pisa)
- 2) - » Angelo **BUGLIARI** - S. Sofia d'Epuro (Cosenza)
- 3) - » Ezio **ZANELLA** - Malè (Trento)
- 4) - » Lino **GALLONI** - Buscate (Legnano)
- 5) - » Ferdinando **PATERNOSTRO** - Mormanno (Cosenza)
- 6) - » Arnoldo **CAMURRI** - Carpi (Modena)
- 7) - Geom. Franco **SCARIONI** - Montebello (Pavia)
- 8) - Rag. Alfredo **DINELLI** - Ponte a Moriano (Lucca)
- 9) - Sig. Alberto **MANZARDO** - Valdagno (Vicenza)
- 10) - » Temistocle **PUSSINO** - Guspini (Cagliari)
- 11) - Geom. Nello **MALAGOLI** - Cavezzo (Modena)
- 12) - Sig. Enrico **MONTI** - Viverone (Vercelli)
- 13) - » Carmelo **PERTICONE** - Scordia (Catania)
- 14) - Dott. Salvatore **SANGIORGI** - S. Margherita Belice (Agr.)
- 15) - Sig. Angelo **DI BELLA** - Castel di Iudica (Catania)
- 16) - » Enrico **FANCELLI** - S. Sepolcro (Arezzo)
- 17) - » Angelo **CLEMENTE** - Laterza (Taranto)
- 18) - » Corrado **SPADACCINI** - Gissi (Chieti)
- 19) - » Francesco **ARNONE** - Lattarico (Cosenza)
- 20) - » Giuseppe **ROMEO** - Taurianova (Reggio Calabria)

Concorso per tesi di laurea in materia assicurativa

In seguito al concorso bandito dall'I.N.A. il 1° marzo 1954 fra le migliori tesi di laurea in materia assicurativa di laureati dell'anno accademico 1953-54, pervennero alla Segreteria della Presidenza 14 tesi che, avendo tutti i requisiti prescritti, furono ammesse a partecipare al concorso stesso (v. « Cronache » n. 24, pag. 2, n. 25, pag. 10).

Abbiamo in seguito comunicato (v. « Cronache » n. 26, pag. 5) i nomi dei professori, Ordinari di Università, componenti la Commissione scelta dal Presidente dell'I.N.A. per esprimere il giudizio di merito sulle tesi, ed ora siamo lieti di portare a conoscenza che la Commissione, riunitasi per la prima volta il 10 novembre c. a., ha iniziato l'esame dei lavori concorrenti. Daremo in seguito notizie dei lavori della Commissione.



ALMANACCHI 1956

I lusinghieri successi tributati agli almanacchi per i Parroci, per i Segretari Comunali e per gli Ufficiali Postali, editi per l'anno 1955, hanno indotto la Direzione Generale a ripetere tali edizioni anche per il 1956.

Ogni pubblicazione, sulla scorta di molteplici consigli e suggerimenti pervenuti per il tramite delle cartoline annesse ad ogni volume e compilate dagli interessati, è stata aggiornata nei vari argomenti e, fin dove fu possibile, anche ampliata.

L'elegante ed agile veste tipografica nella quale le pubblicazioni apparvero nella loro prima edizione è stata conservata anche quest'anno. Analogamente dicasi per la loro struttura generale che è stata il fattore primo del vivissimo consenso che salutò la loro prima apparizione.

In particolare, per quanto riguarda l'Annuario del Parroco le varianti alla prima edizione consistono — come ha rilevato il prof. Bracco nel suo secondo saluto ai Parroci d'Italia — in una moltiplicazione ed in un addensamento dei notiziari contenuti nella prima parte, mentre nella seconda sono aumentate le citazioni dotte più illuminanti e calzanti. « Notizie particolareggiate da una parte » — ha affermato il nostro Presidente — « citazioni folgoranti dall'altra, raccolte così tra le pagine di un'agenda, renderanno, o così ci sembra, tanto più spedita ed efficace l'azione e la predicazione ».

Le modifiche apportate all'Almanacco dell'Ufficio Postale hanno preso le mosse dall'opportunità di conferire alla pubblicazione una maggiore utilità funzionale. Così,

ad esempio, gli adempimenti periodici ricordati nell'Agenda sono stati limitati a quelli comuni a tutti gli Uffici Locali ed alle Agenzie, o quanto meno conformi ai criteri stabiliti dalla maggioranza delle Direzioni Provinciali PP.TT., lasciando uno spazio per l'inclusione degli altri adempimenti che sono di natura particolaristica locale. Inoltre, si è provveduto alla pubblicazione di una sintesi delle istruzioni sui servizi a danaro e delle norme sullo stato giuridico del personale coadiuvante e dei reggenti gli Uffici Locali e le Agenzie. Queste norme fanno seguito a quelle per il personale direttivo, già pubblicate nell'edizione 1955.

Anche la Guida del Segretario Comunale è stata arricchita di maggiori notizie rispetto all'edizione dello scorso anno: sono stati, infatti, aggiunti gli indirizzi dei Ministeri e dei principali Uffici Pubblici di Roma, i dati riguardanti le tasse di bollo, di concessione governativa e I.G.E., nonché due nuovi capitoli illustrativi delle norme concernenti i lavori pubblici ed i tributi comunali.

Allorché lo scorso anno illustrammo su « Cronache » il contenuto della prima edizione delle tre pubblicazioni dicemmo che la Direzione Generale dell'I.N.A. aveva voluto preparare queste speciali guide pratiche e professionali nell'intento di fornire alla sua organizzazione produttiva un veicolo utilissimo per una sempre maggiore penetrazione capillare dell'I.N.A. e dei fini da esso perseguiti. Il successo indiscutibile da esse riportato, e del quale sono concreta testimonianza i calorosi consensi raccolti in ogni parte d'Italia, ha infatti indotto l'I.N.A. a pubblicare di recente anche l'Annuario del Maestro, che abbiamo ampiamente illustrato nel n. 29 di « Cronache ».

I nostri produttori hanno, dunque, a loro disposi-

zione quattro nuovi strumenti di penetrazione assicurativa, la cui efficacia è costituita, oltrechè dal nome dell'Ente che li ha approntati, dalla loro strutturazione intesa a fornire a chi li riceve tutte quelle notizie, quei consigli che possano agevolare in qualche modo il suo lavoro quotidiano. Trattasi — è evidente — di un biglietto da visita di formato più grande del consueto e che permette di instaurare all'istante quei rapporti di cordialità che aprono la prima breccia nell'animo del cliente, anticipatrice del successo finale. Strumento di grande penetrazione assicurativa, abbiamo detto, anche perchè le pubblicazioni sono indirizzate a categorie professionali molto numerose. Il campo da seminare è dunque vastissimo e se la semina-gione sarà fatta con perizia, la messe non potrà che essere abbondante.

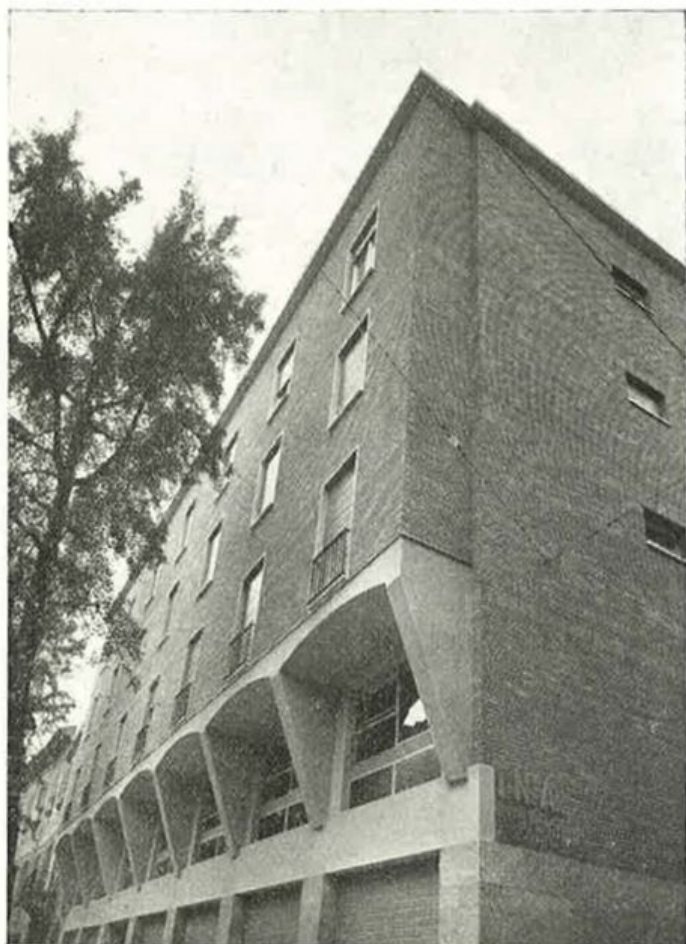
ATTIVITÀ EDILIZIA

RICOSTRUZIONE DI UN FABBRICATO IN PIAZZA CALDERINI A BOLOGNA

Facendo seguito alle notizie riportate nei numeri 10 e 24 di « Cronache dell'I.N.A. », siamo in grado oggi di pubblicare la fotografia dell'edificio ricostruito in piazza Calderini a Bologna.

L'immobile, completamente ultimato, è già quasi del tutto affittato, il che dimostra l'opportunità della sua ricostruzione; il 26 ottobre esso è stato visitato dal nostro Presidente, che si è compiaciuto per la riuscita dell'opera.

Come già reso noto, il nuovo edificio, pur richiamando nella facciata lo spirito della architettura che preme-ggia



Uno scorcio del palazzo in Piazza Calderini a Bologna.

Diffondere al massimo tali pubblicazioni, consegnarle di persona ai parroci, agli ufficiali postali, ai segretari comunali ed ai maestri, mettendo l'accento sulle riduzioni dei premi recentemente deliberate dall'I.N.A., è questo un compito che la nostra organizzazione produttiva dovrà e saprà svolgere col suo consueto entusiasmo.

La Direzione Generale accogliendo i desiderata espressi dalle tre categorie, cercherà anche per il futuro di sviluppare gradatamente il suo programma, aggiungendo ogni anno la trattazione di nuovi argomenti cosicchè la raccolta delle varie edizioni possa costituire per i Parroci, Segretari Comunali e Ufficiali Postali una piccola enciclopedia, utilissima nell'espletamento delle numerose, complesse e delicate mansioni agli stessi affidate.

nelle costruzioni della vecchia Bologna, offre all'interno tutti quei requisiti che lo fanno classificare fra le moderne costruzioni della città.

La nuova realizzazione edilizia, destinata ad ospitare nel piano terra negozi, nell'ammezzato e primo piano uffici, nei restanti piani appartamenti per civile abitazione, ha incoraggiato l'Amministrazione a prendere in esame la opportunità di bonificare un'attigua proprietà del nostro complesso immobiliare di Bologna, il cui progetto è attualmente allo studio.

LA COMMISSIONE DEL CONCORSO GENOVA - "PICCAPIETRA"

Il 10 novembre è scaduto il termine per la partecipazione al Concorso per la progettazione di due edifici da costruirsi dall'I.N.A. in Genova nel quartiere di Piccapietra.

La Commissione giudicatrice del Concorso, è risultata composta come segue:

- Prof. Roberto BRACCO Presidente dell'I.N.A.
- Geom. Rinaldo MERETA Rappresentante del Comune di Genova, designato dal Sindaco.
- Prof. Guglielmo DE ANGELIS Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, del Ministero della Pubblica Istruzione.
- Prof. Dr. Arch. Ernesto N. ROGERS Rappresentante dell'Istituto Nazionale di Urbanistica designato dalla Giunta Esecutiva.
- Ing. Giulio GORI Dirigente Direzione Tecnica Immobiliare dell'I.N.A.
- Arch. Giuseppe VACCARO Architetto designato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Architetti.
- Dr. Ing. Comm. Giovanni CAVALLUCCI Ingegnere designato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Ingegneri.
- Prof.ssa Caterina MARCENARO Direttrice dell'Ufficio delle Belle Arti del Comune di Genova.
- Prof. Arch. Arnaldo FOSCHINI Architetto designato dal Presidente dell'I.N.A.

La Commissione è stata convocata per il giorno 22 novembre 1955 per l'insediamento e l'inizio dei lavori. La Commissione continuerà i lavori nei giorni seguenti e li ultimerà entro il 22 dicembre, termine previsto dal bando di concorso. Il numero dei concorrenti, allo scadere del termine per la presentazione degli elaborati, risulta essere di 11.

UNA SANA E RAZIONALE ALIMENTAZIONE ETERNA FONTE DI SALUTE E DI LONGEVITA'

«L'uomo si è sempre lasciato guidare
più dallo stomaco che dal cervello».



La salute, la forza e l'energia di un organismo vivente dipendono in massima parte dall'alimentazione.

Questa verità, prima ancora che dalla fisiologia, ci è stata insegnata dalla esperienza, maestra di vita.

La stessa funzione sessuale, considerata come una manifestazione delle fondamentali esigenze della specie, è intimamente collegata al processo nutritivo: la deficienza, quantitativa o qualitativa, di alimenti determina inevitabilmente una inibizione della funzione riproduttiva.

Quello del cibo è stato uno dei più urgenti bisogni che l'uomo ha sentito, e per il quale ha combattuto le sue prime e più aspre lotte; lotta che la civiltà ha via via modificato nei modi non nella sostanza, nelle armi non nella sua asprezza ed insistenza.

La fisiologia e la sociologia hanno sentito il bisogno di esaminare, studiare, conoscere questa necessità dell'uomo, sia come quesito fisiologico (realtà dei fenomeni) che come quesito sociale, onde stabilire e distinguere quel che è necessario da quel che è superfluo e fissare i limiti del cosiddetto «bilancio nutritivo dell'uomo» nel quadro della costituzione dell'organismo sociale.

Ippocrate, Galeno, i medici arabi, la Scuola di Salerno, ciascuno a suo tempo e lasciandosi guidare più dal buon senso e dalla pratica che da nozioni scientifiche, si sono interessati all'argomento ed hanno lasciato norme e precetti dietetici alcuni dei quali, sebbene poggiati su basi empiriche, possono essere ancora oggi utilmente seguiti.

Ma norme scientifiche per una razionale alimentazione non potevano essere dettate che in epoca molto più recente, per non dire ai nostri tempi, quando cioè le cognizioni sulla composizione degli alimenti, non solo, ma sulle loro destinazioni fisiologiche nell'organismo erano divenute molto più vaste e più precise.

E' bene, a questo punto, ricordare alcune elementari nozioni di fisiologia dell'alimentazione, che renderanno di più facile comprensione quanto andremo in seguito esponendo.

I problemi pratici dell'alimentazione sono di carattere quantitativo e riguardano la razione media basale che una persona deve ingerire per mantenersi in condizioni normali di vita e di salute; e di carattere qualitativo e riguardano il modo con cui devono essere calcolate le percentuali dei tre diversi tipi fondamentali di alimenti, e cioè proteine, grassi e idrati di carbonio, perchè essi siano mantenuti in quel giusto equilibrio indispensabile non solo ai fini della conservazione della vita e della salute, ma per un normale e fisiologico sviluppo di tutte le energie.

La legge della isodinamia di Rubner, della sostituibilità cioè di un cibo con un altro, ha valore soltanto da un punto di vista teorico: in base al valore calorico dei diversi alimenti il fabbisogno energetico di un uomo medio, potrebbe essere fornito da 322 gr. di grassi, oppure da 732 gr. di idrati di carbonio o di proteine.

L'esperienza ha dimostrato, invece, che non è possibile sostituire del tutto uno di questi tre gruppi di ali-

menti con un altro, senza che venga turbato l'equilibrio energetico dell'organismo.

L'alimentazione, ad es., priva di sostanze proteiche provoca una diminuzione del peso corporeo anche se l'apporto calorico totale è superiore al fabbisogno dell'organismo.

Su queste nozioni è basata una dieta dimagrante — che ha avuto convinti fautori anche nel campo medico — che consiste appunto nel far ingerire al soggetto un giorno esclusivamente idrati di carbonio, un altro giorno esclusivamente proteine, ecc. Gli alimenti ingeriti in tal modo non vengono completamente utilizzati, ma una parte di essi si perde nel corso dei processi digestivi per essere successivamente eliminata.

Il sistema è antifisiologico e, pertanto, la sua applicazione non è consigliabile.

E' ormai opinione concorde di tutti i fisiologi che il numero totale di calorie di cui l'organismo ha bisogno (tenendo, naturalmente, conto della razza, della costituzione, dell'età, del sesso, del clima, della professione del soggetto e di una infinità di altre circostanze che sarebbe inutile enumerare), oscilla in media tra le 3.000 e le 3.500.

Per quanto riguarda, poi, le percentuali dei diversi alimenti, diremo che perchè l'alimentazione sia veramente completa è necessario che la quantità di proteine — di cui una parte, detta «quota di usura», è indispensabile per le ricostruzioni cellulari conseguenti alla usura cui durante la vita continuamente le proteine cellulari vanno incontro — non sia inferiore ai 70-100 gr. pro die. Di esse, poi, 30-50 gr. dovrebbero essere di origine animale in quanto è noto che le sostanze proteiche sono composte in modo differente da diversi aminoacidi e che qualcuna di esse non ne contiene certi, quali ad es. la lisina, il triptofano, ecc. che sono da considerarsi insostituibili poichè l'organismo umano non è in grado di elaborarli da sé.

Detto bisogno proteico diventa ancora maggiore per gli organismi nella fase di accrescimento, per le donne gestanti o allattanti, per i convalescenti, ecc.

Per quanto riguarda i grassi e gli idrati di carbonio, pur essendo dimostrato che nell'organismo animale essi possono trasformarsi gli uni negli altri ed avere anche origine dalle sostanze proteiche, sono pure essi necessari ed un minimo specialmente di grassi (25-30 gr. al giorno) nell'alimentazione è indispensabile non solo per assicurare alla dieta giornaliera gli acidi grassi insaturi essenziali, ma per la benefica influenza che i grassi esercitano sull'assorbimento e sulla funzione intestinale, ed anche perchè spesso essi rappresentano il veicolo di fattori nutritivi importanti, quali sono da considerarsi le vitamine.

Queste ultime insieme al contenuto minerale della dieta costituito dai sali e dall'acqua, integrano e completano l'alimentazione umana normale.

Infine, sebbene non abbiano dal punto di vista fisiologico il valore di veri e propri alimenti, dobbiamo ricordare alcune sostanze che sono ormai entrate nello uso comune e sono così diffuse che difficilmente l'uomo moderno ne potrebbe fare a meno: droghe, caffeinici, alcool, ma di questo parleremo nel prossimo numero.

(continuazione al prossimo fascicolo)

Vita del Gruppo

NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I. N. A.

RIUNIONE DEGLI AGENTI GENERALI DELLE TRE VENEZIE

Il giorno 22 ottobre il prof. Bracco ha tenuto a Venezia un rapporto degli Agenti Generali delle regioni venete.

Erano presenti, oltre a tutti gli Agenti Generali, il Capo del Servizio Organizzazione dott. Orlandi, il Titolare dell'Ispettorato per il Veneto rag. Audiffredi, il Titolare dell'Ispettorato per la Venezia Tridentina dott. Sabatini, il Titolare dell'Ispettorato Tecnico dott. Di Tullio ed il prof. Fantoni, presidente della Associazione degli Agenti Generali dell'Istituto.

Ha preso per primo la parola lo Ispettore Regionale per il Veneto rag. Audiffredi che, dopo aver espresso al prof. Bracco tutta la viva soddisfazione degli Agenti Generali di averlo fra di loro, è passato ad illustrare gli aspetti salienti dell'attività dell'organizzazione produttiva dell'Istituto nel Veneto.

Egli ha posto in raffronto i risultati produttivi conseguiti nella regione con quelli dei precedenti esercizi alla stessa data ed ha concluso affermando che le mete raggiunte non costituiscono che punti di partenza delle Agenzie Generali per una sempre più significativa affermazione dell'Istituto nel Veneto.

Il prof. Bracco, dopo di avere ringraziato gli Agenti Generali per il buon lavoro che essi hanno svolto, si è dichiarato particolarmente lieto dei propositi di una ancor maggiore intensificazione del ritmo organizzativo e produttivo ed ha aggiunto che gli importanti risultati sin qui conseguiti sono una sicura garanzia per quelli che si otterranno.

Il Presidente ha quindi ribadito le funzioni che l'Istituto è chiamato ad assolvere per la difesa del nucleo familiare, ha messo in evidenza il cospicuo apporto dell'Istituto per l'attuazione di opere di pubblico interesse, opere che, mentre rafforzano la struttura economica permanente del Paese, costituiscono un apprezzabile concorso al programma governativo di ampia occupazione della mano d'opera.

Egli ha, inoltre, intrattenuto diffusamente gli intervenuti sugli argomenti

che interessano direttamente l'Istituto ed ha posto in evidenza che, dopo una lunga serie di bilanci in perdita, è stato possibile conseguire un bilancio in pareggio nel 1953 ed un bilancio in attivo nel 1954. Il prof. Bracco ha anche illustrato i problemi risolti e quelli in corso di risoluzione, tracciando le linee dell'azione che le Agenzie Generali sono chiamate a seguire e che si sostanziano in una sempre più capillare organizzazione del territorio, allo scopo di estendere l'area dell'assicurazione vita in Italia. A tal fine, il prof. Bracco ha posto in evidenza l'importanza dell'abolizione del diritto di contingenza e delle marcate riduzioni degli aumenti tariffari relativi ai contratti in forma ordinaria di cui l'Istituto si è reso iniziatore.

Su quest'ultimo argomento, così come su quelli d'indole più generale, hanno preso la parola il dott. Antenore Marini, Coagente Generale di Venezia, il dott. Renzo Bassani, Agente

Generale di Trieste, il dott. Fabio Sperati, Agente Generale di Verona ed il dott. Antonio Spilimbergo, Agente Generale di Conegliano.

Ha poi preso la parola il prof. Fantoni che ha manifestato il preciso intendimento degli Agenti Generali di intensificare sempre di più l'organizzazione della produzione per il raggiungimento di quelle finalità istituzionali ed industriali, che è nel programma dell'Istituto di conseguire.

Ha risposto a tutti il prof. Bracco che ha espresso il suo vivo compiacimento, sia per l'utile apporto dato dagli Agenti Generali sugli argomenti in conversazione, sia per l'elevato senso di responsabilità e di preparazione professionale di cui essi danno diuturnamente prova nell'espletamento del loro mandato.

La seduta, iniziata alle ore 15,30, ha avuto termine alle ore 19,30.

Nel corso del pranzo offerto dalla Direzione Generale, sono stati elevati i calici alle sempre più luminose fortune dell'Istituto e pronunciati indirizzi di deferente saluto al Presidente ed al Direttore Generale dell'I.N.A.

ORDINI DI SERVIZIO E CIRCOLARI

Ordine di servizio n. 1046 del 27 ottobre comunica che, in seguito al collocamento in quiescenza per raggiunti limiti di età del Capo del Servizio Personale, avv. Oreste Speranza, con effetto 3 novembre, il Servizio stesso viene posto temporaneamente alle dirette dipendenze dell'Ispettore Generale preposto alla gestione amministrativa, avv. Mario Ghersi. Inoltre, comunica che lo studio dei provvedimenti per l'aggiornamento della attrezzatura funzionale dei servizi della Direzione è nuovamente attribuito al Servizio Provveditorato.

Circolare n. 1265 del 21 settembre comunica alcune disposizioni relative alle Polizze Aziendali sostitutive della iscrizione al Fondo Indennità Impiegati.

Lettera Circolare del Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda n. 8430 SV del 1° ottobre. Segnala la iniziativa dell'Agenzia Generale di Genova che, presi accordi con la Dire-

zione della Società Cornigliano, ha diretto ai dipendenti della Società stessa una circolare illustrativa della Polizza dell'Impiegato.

Lettera Circolare del Servizio Provveditorato n. 4844 del 1° ottobre informa che a partire dal 15 ottobre le comunicazioni telegrafiche dovranno essere indirizzate come segue:

Alle Agenzie Generali:

« ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI » (destinazione).

Agli Ispettorati:

« Ispettorato ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI » (destinazione).

Ai Centri Sanitari:

« Centro Sanitario ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI » (destinazione)

Resta immutato l'indirizzo telegrafico per le comunicazioni a questa Direzione Generale:

« ASSISTATO ROMA ».



L'ING. CIPRIANI SI CONGEDA DALL'I.N.A.

Il 12 novembre del corrente anno ha cessato dal servizio per raggiunti limiti di età, il Vice Direttore dell'I.N.A., ing. arch. Gino Cipriani.

La persona dell'ing. Cipriani è così nota da far apparire superfluo il volerne fare menzione ed elogia. La sua attività più che trentennale all'I.N.A. coincide infatti — e potremmo dire che si identifica — con la formazione e lo sviluppo del vasto patrimonio immobiliare dell'azienda.

Gli inizi dell'attività dell'ing. Cipriani risalgono all'ormai lontano 1923, all'anno cioè in cui l'I.N.A. ebbe dal governo una nuova configurazione rispetto a quella datale dalla legge istitutiva del 1912.

Su nostro invito l'ing. Cipriani ci ha ricordato e riassunto dai primi anni l'opera svolta dall'I.N.A. nel settore edilizio nazionale sotto la di lui guida:

« Due stanze in un ammezzato al Tritone, una signorina, una macchina da scrivere ed un grande entusiasmo di lavoro: così nacque, nell'ottobre del 1923, l'Istituto Nazionale Immobiliare, Società Anonima per la gestione del patrimonio edilizio dello I.N.A. »

Il patrimonio consisteva in una dozzina di immobili centrali ma spauriti, portati in bilancio per 24 milioni e rappresentanti appena l'1,70% degli investimenti dell'I.N.A. Attività edilizia: nessuna.

Nello stesso 1923 avvenne il primo acquisto, con il Palazzo dei Notari a Bologna. Ed il primo lavoro fu l'adattamento dello edificio per ospitarvi l'Agenzia Generale.

Ben presto poi l'attività si dilatò e propagò come una fiamma dal centro alla periferia. Il patrimonio si accrebbe con interventi pronti e diffusi ed il bilancio del 1932, dopo soli dieci anni, portava gli investimenti edilizi ad oltre 360 milioni di immobili, mentre la percentuale di tali investimenti si avviava al 10% del patrimonio totale.

L'I.N.A., che non occupava nessuna posizione chiave nei vecchi centri commerciali delle maggiori città, si lanciò a conquistare tali posizioni nei nuovi centri che l'attuazione, sia pure farraginosa dei piani regolatori, creava nella parte rinnovata del tessuto urbano.

I nostri 35 cantieri sorti dopo il 1934 divennero un simbolo e non vi fu Amministrazione cittadina che non chiedesse l'intervento della nostra « Immobiliare » (così veniva chiamata) nelle nuove sistemazioni edilizie.

E l'I.N.A., unica tra tutti gli Enti, arrivò a realizzare un'intera strada con edifici di sua proprietà eseguiti a tempo di « record »: il « Corso del Rinascimento » a Roma.

Vi furono Comuni dai quali si ottennero, con pazienti trattative, aree gratuite nei punti più vitali e sorsero così a Livorno 5 edifici cambiando il volto al centro cittadino ed altri Comuni versarono i contributi richiesti dall'I.N.A. per colmare la differenza tra il prezzo degli esproprî e quello accertato dall'organo immobiliare dell'Istituto come equo prezzo delle aree. Tanto era il prestigio raggiunto nella comprensione dei problemi locali.

A Torino fummo i primi in Via Roma; a Genova in Via Dante; a Milano in Piazza Diaz; a Piacenza in Piazza Cavalli; a Cremona in Piazza Roma; a Bari con la testata del Lungomare Nazario Sauro ed a Bolzano nel nuovo centro al di là

del Talvera. E così demmo a Venezia e all'Italia la più moderna e vasta autorimessa: quella di piazza Roma sorta, su 35 chilometri di pali in cemento, in soli 10 mesi. E quando Napoli iniziò la bonifica del Rione Carità i due palazzi dell'I.N.A. ne furono il primo e più rappresentativo intervento; mentre in quest'ultimo periodo sempre a Napoli, per merito dell'I.N.A. si è conclusa la scenografia architettonica di Piazza Municipio.

La guerra attenuò e poi spense ogni attività, ma in quel periodo, pur con difficoltà di ogni genere, venne completato l'isolato di via Umbria e via Bisolati, iniziando così la nuova arteria via Veneto - Stazione Termini.

L'I.N.A. fu il primo Ente ad affrontare e completare la ricostruzione del proprio patrimonio edilizio duramente colpito dalla guerra, tanto che alla fine del 1947 esso era già riportato alla prima efficienza.

Questi ultimi cinque anni hanno visto, con la collaborazione dei più rappresentativi e moderni architetti, realizzato un complesso di opere che desta interesse non solo nei tecnici e negli architetti italiani, ma anche nel pubblico internazionale, con gli edifici di Treviso, di Parma, di Pavia, di Catania e con le 8 Torri di Viale Etiopia in Roma.

In 32 anni di lavoro avemmo tre diverse incarnazioni: fummo prima « Istituto Nazionale Immobiliare », poi « Direzione dei Servizi Immobiliari » ed infine « Direzione Tecnica Immobiliare ». Ma, se il nome cambiava, non cambiava il fervore dell'opera.

Ed il lavoro continua! In nome di questo lavoro, da noi lealmente servito, mandiamo dalle « Cronache » un saluto pieno ed affettuoso al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale, al Direttore Generale, al personale tutto, alle Agenzie Generali e soprattutto ai nostri collaboratori diretti negli uffici e sui cantieri. Ed auguriamo loro buona fortuna nel nome dell'I.N.A. ».

Saluto che noi ci sentiamo onorati di accogliere e di trasmettere con commovente, congiuntamente al nostro augurio di buona fortuna sempre nel nome dell'I.N.A.

In riconoscimento degli alti meriti acquisiti in 32 anni di attività all'I.N.A., sempre in un posto di responsabilità di primissimo piano, l'ing. Cipriani è stato, nella solenne cerimonia tenuta a Roma il 26 novembre 1955, decorato personalmente dal Presidente della Repubblica con la medaglia d'oro al merito direttivo, l'onorifica distin-



Ing. Cipriani al suo tavolo di lavoro.

zione istituita dalla C.I.D.A. per segnalare alla Nazione gli Uomini che, come dirigenti, hanno assolto compiti di rilevante importanza in campo nazionale.

Befana I.N.A. 1956

Anche quest'anno, in occasione della Befana, verrà distribuito un dono ai bimbi dei dipendenti dell'I.N.A. Nell'intento di estendere la distribuzione dei regali al maggior numero possibile di bimbi, gli Organi deliberanti dell'I.N.A. hanno stabilito lo stanziamento di una somma più elevata di quella dello scorso anno. Così 1500 bambini, dai due ai dodici anni, riceveranno per la Befana un bel dono nel corso di una simpatica riunione, che, come lo scorso anno, verrà organizzata con la collaborazione del CRAI dell'Istituto.

ATTIVITA' DEL C.R.A.L.

E' continuata nella stagione autunnale l'attività turistica del nostro CRAI, che ha organizzato dal 19 al 25 settembre un accantonamento presso l'albergo « Pineta » a Villetta Barrea, come punto di partenza per numerose gite nelle località più suggestive del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Il 18 settembre si è svolta una gita motoristica nella zona dei monti Affiliani e Prenestini, il 13 novembre la « Festa delle Castagne » a S. Martino al Cimino ha visto riunito un festoso gruppo di dipendenti dell'I.N.A. che hanno molto gustato le squisite castagne del luogo. Il 20 novembre, in occasione dell'incontro di calcio I.N.A.-Sport - Pro Canino è stata organizzata una gita a Canino per dar modo ai « tifosi » dell'I.N.A. di assistere alla partita.

CONVEGNO DEGLI AGENTI GENERALI della Toscana e dell'Emilia e Romagna

Il giorno 15 ottobre si è tenuto a Bologna, alla presenza del Presidente prof. Bracco, dell'Amministratore Delegato prof. Fanelli, del Direttore Generale dott. Bagnoli e del Capo della Organizzazione ing. Tommaselli, il convegno degli Agenti Generali della Toscana e dell'Emilia e Romagna.

All'inizio della riunione il dott. Scabelli, agente generale di Bologna, dà il benvenuto al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed agli altri intervenuti, dicendosi lieto ed onorato che l'Amministrazione abbia scelto la città di Bologna come sede della riunione.

Indi, prende la parola il Direttore Generale che, ricordate le particolari gravissime vicende che ostacolarono la ripresa della Compagnia proprio in quei momenti in cui il mercato assicurativo offriva le migliori possibilità, ringrazia il corpo degli Agenti e degli Ispettori, i quali nel dopoguerra, dal poco ereditato dalla vecchia Fiume seppero, tra mille difficoltà, far risorgere la Fiumeter e portarla ad una piena affermazione tra le Compagnie operanti sul mercato nazionale.

Dopo le calde parole del Direttore Generale, l'Ispettore Gentile, titolare del Compartimento dell'Emilia, illustra i risultati conseguiti nella sua zona segnalando in particolar modo la attività delle agenzie generali di Ferrara, Reggio Emilia e Lugo, la quale ultima, pur di recentissima costituzione, si è sviluppata brillantemente mercè le cure assidue della Titolare, sig.na Albonetti, cui rivolge il suo saluto, scusandone l'assenza dovuta ad indisposizione.

Pone, poi, in rilievo il processo di espansione dell'organizzazione periferica, alla quale hanno dato ormai la dovuta importanza quasi tutte le agenzie che stanno attuando un programma di rafforzamento con la istituzione di regolari ed efficienti sottorappresentanze. Precisa, infine, come nell'Emilia l'andamento industriale della produzione si dimostri assai favorevole, con un rapporto delle cifre dei sinistri rispetto ai premi del tutto rassicurante, fenomeno questo dovuto alla accurata selezione delle assunzioni ed anche alla tempestività con cui viene provveduto alla liquidazione dei danni.

Al rag. Gentile segue il dott. Carbone, titolare dell'Ispettorato della Toscana, che re-laziona sull'attività produttiva del Compartimento, ponendo in risalto i risultati veramente soddisfacenti ottenuti dall'agenzia di Firenze, seguita da quella di Pistoia.

L'Ispettore si sofferma in seguito particolarmente sul servizio liquidazione danni, sottolineando la opportunità di potenziare il corpo dei liquidatori.

Il Capo della Organizzazione ing. Tommaselli, riassumendo le singole relazioni, sintetizza in quattro punti l'attività organizzativa, e cioè:

- rapporti fra la organizzazione INA e Fiumeter
- rapporti fra centro e periferia
- condizioni di lavoro degli Agenti
- potenziamento organizzativo delle agenzie facendo il punto delle realizz.



Convegno di Bologna. - L'Ispettore della Toscana legge la sua relazione. - La relazione dell'Ispettore dell'Emilia-Romagna. - Parla il capo dell'organizzazione della Fiumeter ing. Tommaselli. - Il discorso del Presidente dell'I.N.A. - Alcuni intervenuti al pranzo



zazioni ottenute in questo campo dalle agenzie generali dell'Emilia e della Toscana e cogliendo l'occasione per ribadire agli Agenti intervenuti e al Corpo Ispettivo le direttive normative su cui intende insistere l'Amministrazione.

Prende quindi la parola, tra l'attenzione generale, il sig. Presidente, il quale, richiamandosi ai vari argomenti trattati, si dichiara lieto di aver potuto in questa occasione conoscere altri Agenti della Fiumeter, di averne potuto esaminare i problemi e rassicura tutti che l'Azienda si sta ponendo su un piede di assoluta tranquillità e che l'I.N.A. farà quanto è in suo potere per seguirne l'opera di perfezionamento e potenziamento.

Ribadisce poi la necessità di un sempre maggiore affiatamento con la parallela organizzazione dell'I.N.A., invitando gli Agenti a dare un fattivo contributo anche al lavoro del ramo vita.

Seguono discussioni su problemi, particolari proposte ed esposti dai singoli interessati, la riunione ha termine con un vermouth signorilmente offerto dall'Agente Generale di Bologna.

In serata tutti i congressisti hanno partecipato ad un pranzo offerto dalla Direzione Generale, durante il quale, in perfetta serenità di spiriti, sono stati elevati brindisi alle fortune della Società ed al sig. Presidente ed allo

Amministratore Delegato che, chiamati da altri impegni, non hanno potuto presenziare al lieto simposio.

Tra i presenti notati il comm. Odovaine, agente generale di Milano e Presidente del Gruppo Aziendale, lo on.le Salizzoni ed il comm. Cerioni, agenti dell'I.N.A. a Bologna, e l'Ispettore Sup. dell'I.N.A. comm. Adalberto Gigli.

NELLA DIREZIONE GENERALE DELL'ASSITALIA

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 306 del 19 ottobre 1955 « Rischii guerra e scioperi su merci trasportate-Tabella di tassi-Trasbordi ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 307 del 27.10.1955 « Sicurezza su spedizioni di marmi-marmette-piastrelle e simili ».

Il concorso a premio dell'Assitalia

Presso la Direzione Generale delle Assitalia è in corso la revisione delle matrici dei buoni di sorteggio per il concorso a premi indetto tra gli assicurati che nella campagna grandine 1955 hanno stipulato polizze per i

CIRCOLARI

Con la circolare n. 39/55 vengono impartite disposizioni per le operazioni di pagamento sinistri con particolare riferimento ai pagamenti che possono venir effettuati per conto di altra agenzia (cioè nella zona in cui è avvenuto il danno per conto dell'agenzia che ha in carico la polizza).

prodotti frumento, avena, segale, orzo, granoturco e riso; da ogni parte d'Italia, a migliaia, sono affluiti i tagliandini di carta filigranata e ad ognuno di essi è facile immaginare unito un briciolo di speranza da parte degli agricoltori che nel 1955 hanno voluto riservare all'Assitalia la propria fiducia.

Quando i nomi dei vincitori saranno noti, non mancheremo di pubblicarli, nel fare la cronaca delle estrazioni che avranno luogo, il 15 dicembre, nelle città di Roma, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Perugia e Bari.

Televisori, radio-riceventi, motoscooters, macchine raccogli-fieno, macchine trincia-foraggi, aratri, erpici attendono, per ora, nelle belle mostre per essi allestite, i futuri legittimi proprietari.

In un sistema di vita come il nostro, retto da leggi economiche e da fatti imponderabili che si presentano nella forma più impensata, l'assicurazione, la cui finalità è appunto quella di compensarci dei danni che possono colpirci senza nostra colpa, si trasforma in un prezioso strumento di vera e propria protezione.

Ancora troppi sono gli Enti e le persone che affrontano la loro quotidiana attività, senza preoccuparsi dei danni, delle perdite e dei dispiaceri che loro possono causare le forze indomite della natura, le più strane fatalità e gli infiniti casi che quotidianamente possono, in agguato, minare la nostra tranquillità.

Noi tanto più ci sforziamo di propagandare l'utilità dell'assicurazione, quanto più siamo quasi giornalmente involontari testimoni di innumerevoli casi per i quali bastava un po' di previdenza, per evitare una serie di guai finanziari e morali che hanno talvolta strascichi molto dolorosi.

Noi insistiamo nel proclamare che la tranquillità di spirito è la base fondamentale della felicità che ciascun essere umano deve desiderare di possedere.

A che vale preoccuparci di guadagnare denaro, pensare alle nostre comodità, alla casa, alla famiglia, ai nostri affari se non pensiamo anche di porre sotto si-

**Noiosi, petulanti fin che volete...
ma in ultimo qualcuno ci ringrazierà!**

cura protezione quanto possediamo di più caro? Lo avrete osservato anche Voi, l'Assicurato ha sempre una serenità che, in genere, non può avere colui che per natura è sempre rischioso, diffidente ed indeciso.

Il gusto dell'assicurazione comincia col senso di responsabilità: un egoista, un imprevedente, un tira tardi, non sarà mai meritevole nè di conforto, nè di aiuto e neanche di compassione: quando invece si entra decisamente nei canali della preveggenza, tutto è più facile, più roseo, più sicuro: la tranquillità spirituale provvede a fugare tutte le inquietudini che genera l'assillo delle misteriose incognite del domani.

L'amore per la famiglia, la tutela degli interessi nostri e altrui, le responsabilità morali che ci riguardano, la coscienza del dovere, sono tutte cose che compensano largamente quel po' di denaro che si butta nelle acque del rischio, come una specie di oblazione contro la malignità e le avversità che possono affliggerci.

E' un dovere, un lusso se volete, che non è mai pagato troppo caro quando possiamo affrontare una disgrazia, un incendio, un furto, un infortunio senza la preoccupazione di doverne sopportare le conseguenze, e sapendo di avere alle spalle chi pensa a sostituirsi a noi.

Poichè noi continuiamo ad essere i paladini, i divulgatori di queste teorie, talvolta ci tocca di apparire noiosi, petulanti ma non importa, noi non ci stancheremo mai di ammonire perchè, in ultimo, qualcuno ci ringrazierà.

E' agli incerti, ai dubbiosi che noi rivolgiamo il nostro appello perchè si convincano che il paracadute e le cinture di salvataggio sono strumenti non necessari per compiere una felice crociera ma nello stesso tempo sarebbe assai imprudente intraprenderla senza di essi.

Anche le polizze non sono indispensabili ma rappresentano altrettante cinture di salvataggio che ci permettono l'intima gioia di affrontare senza preoccupazioni le più bizzarre incognite del domani.

Lettera aperta

Caro produttore,

si avvicina la fine dell'anno, e tu sai che, se questo è il momento più adatto per soffermarsi istante a considerare il cammino percorso, la vicinanza del traguardo è al tempo stesso la circostanza che deve indurci ad accelerare il passo, a spingerci più avanti sulle posizioni già conquistate, per rafforzarle e per consolidarle, insomma, per chiudere in bellezza, come si suol dire.

Tu hai fatto certamente un buon lavoro, nei mesi fino a novembre. La tua coscienza professionale, il tuo attaccamento all'Istituto, la considerazione del tuo personale interesse, sono state le molle diverse e pur concordi che hanno sollecitato la tua attività di produttore. Ma — questo è il nostro convincimento, questo è certamente il tuo avviso — tu sai che non ci sono praticamente limiti all'espandersi della attività produttiva, e che le condizioni ambientali del mercato delle assicurazioni vita, pur con tutte le difficoltà che esso presenta, sono in ogni momento tali da porgere nuove occasioni di affari. Le generazioni che, mano a mano crescendo, si affacciano alla ribalta della vita; l'età dell'uomo che si allunga, la qual cosa imperiosamente pone a tutti il problema di una maggiore previdenza per la vecchiaia; la velocità e la concitazione del lavoro di tutti e di tutti i giorni, il che rende più sensibile e più acuta la presenza del rischio; il tenore di vita, che più largamente consente i margini del risparmio assicurativo, sono tutti elementi che noi qui ricordiamo, sapendo tuttavia benissimo che non c'è affatto bisogno di enumerarteli, dal momento che sono sicuramente e tanto meglio percepiti nella tua quotidiana esperienza professionale.

Durante l'anno, assecondando le tue inclinazioni e considerando le possibilità della tua potenziale clientela, tu hai dato luogo a quel lavoro vario e molteplice che ti ha condotto alla somma provvisoria dei tuoi risultati a tutt'oggi: provvisoria, vogliamo chiarire subito, perchè suscettibile non solo di un incremento in valore assoluto, ma — noi lo crediamo con ogni fermezza — anche suscettibile di un miglioramento in valore percentuale rispetto ai mesi scorsi. Hai forse quest'anno avuto occasione di rimaneggiare il portafoglio, dando a quest'opera più tempo di quel che tu non abbia fatto quando ti sei dedicato alla ricerca di clienti nuovi? Rimedia allora subito alla omissione stringendo i tempi del tuo lavoro intorno alla ricerca di nuovi contratti, di nuovi assicurati. Hai invece ottenuto già buoni risultati in questa direzione? Persevera, allora, spingendo la tua attività in quelle zone non ancora battute, ed approfittando del momento psicologico favorevole. Quanti, infatti, e persuasivi, e chiaramente percepibili, sono alla fine dell'anno i motivi e le occasioni per prospettare la convenienza di una assicurazione sulla vita! Quel sopraggiungere di un momento del tempo che induce tutti a riflettere sull'anno che finisce e sull'anno che comincia, cioè, sul rifluire eterno della vita; quell'intimità maggiore delle feste natalizie che rinsalda e accresce il tepore degli affetti casalinghi, e rende più vivo e presente il bisogno di difendere, con la previdenza, la famiglia; le stesse maggiori possibilità economiche della fine d'anno, sono tutti elementi che possono, e quindi debbono, costituire motivi e causa di spinta nel tuo lavoro. Tutto ciò per non parlare delle prospettive tecniche, come è di quella recentissima riduzione delle tariffe praticata per la prima volta e per prima dalla nostra Azienda, che ti ha messo e che ti mette tuttora in una condizione di indiscussa superiorità rispetto alla concorrenza.

Ma questo non è ancora tutto, caro produttore, perchè al di sopra di tutto c'è sempre il tuo spirito e la nostra comune volontà. C'è il concorde desiderio di vedere la nostra Azienda essere ancora e di gran lunga la prima sul mercato delle assicurazioni vita; c'è la sensazione precisa che la difesa degli interessi e delle tue aspirazioni personali coincide con la vigoria dell'Azienda, con la supremazia, su tutte e su tutto, della Azienda; c'è il convincimento che, lavorando ed operando concordi, tutti tesi nello sforzo di superarsi ogni giorno, ogni mese, ogni anno, raggiungeremo quei traguardi che sono e saranno, anche e soprattutto per te, caro produttore, il miglior compenso alla fatica della conquista.

AGENZIE GENERALI I.N.A. E ASSITALIA

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

LA SPEZIA

A seguito di dimissioni, rassegnate per motivi di carattere familiare, il Rag. Rinaldo TARTARINI, con effetto 31 ottobre c. a., ha cessato di essere Agente Generale di La Spezia.

La provvisoria Reggenza dell'Agenzia, a decorrere dal 1° novembre c. a., è stata assunta dall'Ispettore di Zona, Rag. Paolo LANTIERI.

LEGNANO

L'Agente Generale ha autorizzato la sig.ra Maria SERAFINI a firmare, in sua assenza, l'ordinaria corrispondenza dell'Agenzia.

TRAPANI

L'indirizzo dell'Agenzia è il seguente: Via Torrearsa n. 96.

AGENZIA GENERALE PER LE FORZE ARMATE E DI POLIZIA - ROMA

L'Agente Generale ha autorizzato il Cav. Uff. Domenico MILETO a firmare l'ordinaria corrispondenza dell'Agenzia.

CONVEGNO A BOLOGNA DEGLI AGENTI GENERALI DELL'UMBRIA E ROMAGNA

L'8 settembre, l'Ispettore Superiore comm. Adalberto Gigli ha indetto, presso l'Ispettorato Regionale di Bologna, una riunione degli Agenti Generali dell'Emilia e Romagna, con la gradita partecipazione del prof. Tognoli, presente nell'Emilia per un ciclo di interessanti conversazioni con le Organizzazioni Produttive. Sono intervenuti alla riunione anche l'Ispettore Aggiunto rag. Patriarca, l'Ispettore Tecnico prof. Di Tullio, gli Ispettori dell'Assitalia comm. Joelle e geom. Tirone e il Medico del Centro Sanitario, dott. Papetti.

L'Ispettore Superiore Gigli, in una atmosfera di familiare cordialità, ha aperto la seduta rivolgendosi agli intervenuti il saluto cordiale della Direzione Generale e del Capo dell'Organizzazione, passando quindi allo svolgimento dei lavori messi all'ordine del giorno.

Si sono esaminate e discusse varie questioni riguardanti la situazione produttiva al 31 agosto u.s., con particolare riferimento alle assicurazioni ordinarie nonché agli accorgimenti da escogitare per un maggior potenziamento dell'Organizzazione mediante cure di produzione e diligente propaganda di nuove forme assicurative (in special modo « la polizza impiegati »), allo scopo di conseguire per la fine dell'esercizio un incremento della produttività, con particolare riferimento al numero dei contratti.

Si sono passate in rassegna le iniziative prese per una proficua introduzione dello I.N.A. nel settore « Scuole » che han dato lusinghieri risultati, soffermandosi sul convegno indetto dalla Agenzia Generale di Venezia, al quale sono intervenuti alcuni Agenti Generali dell'Emilia con le Superiori Autorità Scolastiche.

Il prof. Tognoli ha illustrato le finalità della sua missione, che, tra l'altro, si prefigge lo scopo di dimostrare come il nostro tariffario si presti a diligenti combinazioni atte a facilitare la presentazione delle proposte, specie quando si deve operare in concorrenza.

Il prof. Di Tullio ha segnalato vari settori di lavoro non ancora sfruttati nell'Emilia, suggerendo dati tecnici ed opportuni accorgimenti per un sempre maggiore sviluppo e conservazione del portafoglio collettive.

Quindi, sono state trattate varie questioni riguardanti le Assicurazioni d'Italia, prospettate principalmente dagli Agenti Generali, di cui hanno preso atto tanto l'Ispettore Superiore comm. Gigli che gli Ispettori dell'Assitalia.

Infine, dopo aver discussi altri argomenti, l'Ispettore Superiore Gigli ha riassunto le finalità della riunione, che ha avuto termine con una vibrante dichiarazione da parte degli Agenti Generali di volersi impegnare a fondo nel potenziare l'efficienza organizzativa agenziale, onde ottenere evidenti e sensibili progressi produttivi.

Le organizzazioni produttive del Lazio ed Umbria riunite a Roma

Nei locali del Circolo Artistico in Via Margutta a Roma, si sono riunite, il 13 ottobre, le organizzazioni produttive delle Agenzie Generali del Lazio e dell'Umbria per partecipare alla cerimonia della consegna delle medaglie d'oro ai collaboratori anziani: sig. Giuseppe Forte, dell'Agenzia Generale di Latina, sig. Domenico Massetti, dell'Agenzia Generale di Viterbo, comm. Ibro Fratini, dell'Agenzia Generale di Foligno.

La riunione è stata presieduta dal Capo dell'Organizzazione Ispettore Generale dr. Vittorio Orlandi e sono intervenuti: il Vice Direttore de « Le Assicurazioni d'Italia » dr. Giorgio Bracco, l'Ispettore Superiore dr. Renato Di Marino, funzionari delle due Direzioni Generali e gli Agenti Generali del Lazio e dell'Umbria.

Sono state svolte le seguenti relazioni: « Assicurazioni Ordinarie » dal dr. Osman Trecca, Agente Generale di Latina; « Assicurazioni Popolari » dal comm. Mario Fornaciari, Agente Generale di Perugia; « Assicurazioni Collettive » dal cav. Ugo Fiaschi, funzionario dell'Agenzia Generale di Roma; « Rami Elementari » dall'ing. Nino Tricomi, Coagente Generale di Viterbo; « Servizi Amministrativi » dal dr. Egidio Maglietta, Agente Generale di Roma.

Per ciascuna relazione l'Ispettore Generale dr. Orlandi ha illustrato le finalità dell'Ente riferite ai vari argomenti trattati.

Infine, l'Ispettore Superiore dr. Di Marino ha svolto una relazione sull'attività svolta negli ultimi esercizi in rapporto a quello in corso.



Al Convegno delle organizzazioni produttive delle Agenzie Generali del Lazio e Umbria mentre parla il dott. Di Marino



Un aspetto dei nuovi locali dell'Agenzia locale di Ficarolo - L'Agente locale con il decano degli assicurati. - Le vetrine dell'Agenzia.

Inaugurazione dell'Agenzia Locale di Ficarolo

L'Agenzia Generale di Rovigo ha aperto nel Comune di Ficarolo una Agenzia locale affidandola al rag. Libero Garbellini.

All'inaugurazione della nuova sede, che ha avuto luogo il 5 ottobre c. a., sono intervenuti il Sindaco, il Pretore, il Direttore della locale Cassa di Risparmio, il Comandante dei Carabinieri ed altri invitati ed assicurati, mentre per l'I.N.A. e l'Assitalia erano presenti il Titolare del Compartimento rag. Audiffredi, l'Ispettore Aggiunto avv. Vella e l'Ispettore Pepe.

Dopo la benedizione impartita dal Rev. Parroco, l'Ispettore Audiffredi ha rivolto un elogio all'Agente Generale ing. Merlin per aver saputo allestire una magnifica sede nel laborioso centro di Ficarolo, ed ha porto al nuovo Agente locale, rag. Garbellini, il saluto e l'augurio della Direzione Generale e suo personale per una migliore affermazione e diffusione dei concetti assicurativi tra i cittadini del comune di Ficarolo.

DALLE AGENZIE GENERALI DI LATINA CREMONA E MONCALIERI

Il 1° agosto il Dr. Osman Trecca, Agente Generale di Latina, ha riunito presso i suoi uffici tutti gli Agenti ed impiegati da lui dipendenti per illustrare il bilancio dello Istituto. Nel corso della riunione, che è stata seguita con il massimo interesse dagli

intervententi, il Dr. Trecca ha posto in rilievo la possibilità da parte dell'I.N.A. di ripartire prossimamente gli utili tra i suoi assicurati.

Al geometra Alessandro Vitti l'Agente Generale di Cremona ha conferito lo incarico di agente principale con zona a Crema. Auguri vivissimi di «Cronache» al nuovo agente.

Il 31 ottobre ha avuto luogo, presso lo Ispettorato Regionale di Torino, una simpatica cerimonia in occasione della partenza per il servizio militare di leva del Produttore dell'Agenzia Generale di Moncalieri, sig. Renato Beltramo.

L'Agente Generale di Moncalieri, rag. Giuseppe Santevecchi, ha rivolto parole di elogio, un cordiale saluto ed un «arrivederci» al sig. Beltramo, e gli ha consegnato una medaglia d'argento insieme ad un premio in denaro.

Il sig. Beltramo, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti i presenti per la manifestazione di simpatia tributatagli.

NOTIZIE DALLA SPAGNA

Dal nostro Agente Generale per la Spagna, comm. Vincenzo Rialdi, abbiamo ricevuto un dépliant che illustra l'attività della

Società Italiana di beneficenza a Madrid, da lui presieduta.

Siamo lieti di rendere noto ai nostri lettori che nello scorso anno la Società, perseverando sulla via della carità e della difesa del prestigio nazionale, si è particolarmente dedicata alla prevenzione della miseria e delle malattie, procurando lavoro ai disoccupati, alimenti gratuiti e cure sanitarie a quei nostri connazionali che, lontani dalla patria, versavano in condizioni di particolare bisogno.



Impiegati e Agenti dell'Agenzia di Latina.

Un premio al decano dei postini d'Italia

Il 14 settembre, nel corso di una simpatica cerimonia che ha avuto luogo nei locali dell'Agenzia Generale di La Spezia, è stato consegnato un premio al decano dei postini italiani, cav. Celestino Orlandi di Padivarva.

Erano convenuti per festeggiare il premiato, il Capo Servizio dott. Giuseppe Galanti in rappresentanza della Direzione Generale, l'Ispettore di zona rag. De Dominicis, l'Ispettore di Produzione sig. Caredda, l'Agente Generale di La Spezia comm. Tartarini, il Direttore Provinciale delle PP.TT. di La Spezia, dott. Ceriolo con il Vice Direttore dott. Federghini e l'Ispettore dott. Crugnola, il Segretario Provinciale della C.I.S.L. prof. Spora con il Vice Segretario sig. Paita.

Il dott. Galanti, nel consegnare al cav. Orlandi il premio della Direzione Generale, gli ha rivolto commosse parole di ammirato compiacimento, esprimendo l'augurio che egli possa, per molti anni ancora,

essere il simbolo vivente di un'esistenza dedicata al lavoro.

Il dott. Galanti si è, quindi, rivolto alle Autorità provinciali delle PP.TT. auspicando una collaborazione tra gli organi direttivi ed esecutivi delle Poste con l'I.N.A. per il raggiungimento delle alte finalità sociali che ambedue gli Enti si propongono.

Al dott. Galanti hanno risposto, ringraziando la Direzione Generale dell'I.N.A., il Direttore Provinciale delle Poste ed il Segretario Provinciale della C.I.S.L.

Il cav. Orlandi ha voluto anche lui esprimere alla Direzione Generale dell'Istituto ed a tutti i convenuti i sensi del suo animo grato e commosso per la bella manifestazione a lui dedicata.

Dall'alto in basso: parla il dott. Galanti che rivolge il saluto al decano dei postini italiani, cav. Celestino Orlandi. - Il cav. Orlandi riceve il premio della Direzione Generale.





La chiusura del corso produttori a Novara. - Il gruppo dei frequentatori del corso.

Premiati con medaglia d'oro l'Agente Generale di Alessandria e l'Agente di Scandiano

Il 15 ottobre ha avuto luogo in Alessandria, nei locali dell'Albergo Venezia, la consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente Generale comm. Virio Cartocci.

Sono intervenuti alla cerimonia: l'Ispettore Superiore ing. Filiberto Rocca, l'Ispettore Tecnico sig. D'Auria, l'Ispettore Aggiunto rag. Ascioti, il sig. Fonticoli, Ispettore delle Assicurazioni d'Italia, il comm.

Marino Marini, gli Agenti Generali del Piemonte e tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia Generale.

L'ing. Rocca, dopo aver illustrato brevemente l'attività venticinquennale del comm. Cartocci, ha posto in rilievo il costante incremento dell'Agenzia Generale di Alessandria ed ha auspicato per essa i più brillanti risultati, rivolgendole parole di plauso anche a tutti i collaboratori dell'Agenzia Generale.

Dopo brevi parole augurali e di compiacimento del comm. Marini, dell'Agente Generale di Novara comm. rag. Serafini e del prof. Giuseppe Ghislieri, Agente Locale di Sale (decano dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale), l'ing. Rocca, a nome della Direzione Generale, ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro.

Il comm. Cartocci, visibilmente commosso per l'alto riconoscimento conferitogli, ha ringraziato i presenti ed ha rivolto un reverente pensiero alla Direzione Generale, impegnandosi ad operare col più grande entusiasmo per corrispondere alle aspettative della Direzione Generale stessa.

Un'altra simpatica cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ha avuto luogo a Reggio Emilia, nei locali dell'Agenzia Generale, dove è stato premiato il cav. Giuseppe Curti, vecchio collaboratore dell'Istituto e Agente locale di Scandiano.

Alla presenza dell'Ispettore Superiore comm. Gigli, Titolare del Compartimento dell'Emilia, e degli Ispettori delle Assicurazioni d'Italia comm. Federico Joele e rag. Bernasconi, nonché di tutta l'organizzazione produttiva e amministrativa dell'Agenzia Generale, il comm. Luigi Mastropietro ha illustrato la figura dell'anziano collaboratore al quale ha rivolto parole di vivissima lode per l'ottima collaborazione da lui data, in lunghi anni d'incarico, all'Agenzia Generale di Reggio Emilia.

Ha preso, quindi, la parola il comm. Gigli il quale, nel consegnare al cav. Curti la medaglia d'oro concessa dalla Direzione Generale, ha intrattenuto l'organizzazione produttiva di Reggio Emilia sull'origine e le finalità del nostro Ente, mettendo soprattutto in rilievo la sua progressiva affermazione nel campo assicurativo per merito dei suoi vecchi collaboratori.

A questi anziani produttori — ha precisato l'Ispettore — l'Ente deve la sua grandezza di oggi e, riconoscendone i meriti,

rivolge loro il suo vivo compiacimento per l'opera prestata, auspicando che i giovani traggano dal loro esempio quel mordente che li guidi verso mete sempre più alte.

Visibilmente commosso, il festeggiato ha ringraziato esprimendo i sensi della sua sincera gratitudine.

Chiusura del corso produttori a Novara

Dopo due settimane di interessanti dibattiti seguiti con vivo interesse da un attento uditorio, il 10 settembre in Novara, presso l'aula magna dell'Istituto « Galileo Ferraris », ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del « Corso di perfezionamento tecnico assicurativo per Agenti Produttori Professionisti del Piemonte » promosso con felice iniziativa dall'I.N.A.

Alle Autorità, che sono intervenute numerose alla cerimonia e tra le quali si notava il Presidente della Provincia dott. Macchi, e a tutti gli intervenuti, l'Agente Generale I.N.A. di Novara comm. rag. Serafini, che ha fatto gli onori di casa, ha rivolto significative parole di saluto e di ringraziamento.

L'ing. Rocca, Titolare dell'Ispettorato del Piemonte, ha poi riassunto brevemente i lavori del corso mettendone in chiara evidenza le finalità intese — attraverso l'accurato perfezionamento tecnico-pratico dei partecipanti — a conferire una sempre più elevata considerazione professionale alla categoria e a mettere quindi il pubblico nella favorevole condizione di beneficiare di prestazioni e servizi da parte di tecnici qualificati e sperimentati.

Ha parlato anche l'Ispettore Generale dott. Orlandi, Capo del Servizio Organizzazione, che, nel rivolgere il saluto ed il plauso della Direzione Generale ai partecipanti al « Corso », ha messo in evidenza come l'I.N.A., con questa importante iniziativa — prima del genere in Italia — dia una positiva conferma di essere sempre all'avanguardia nella visione realistica dei problemi inerenti al settore assicurativo.

Il dott. Orlandi ha concluso additando la lunga e faticosa via da percorrere perché in Italia si raggiungano quelle posizioni che l'assicurazione vita deve avere nell'economia di una nazione modernamente organizzata e traendo auspici di buon lavoro per tutti.

Ai partecipanti che hanno saputo trarre dal « Corso » maggior profitto verrà rilasciato un certificato da parte del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.



La premiazione dell'Agente di Scandiano - dall'alto: l'Ispettore Gigli consegna la medaglia al cav. Curti, Agente di Scandiano. - Parla il festeggiato cav. Curti. - Il cav. Curti fra l'Ispettore regionale comm. Gigli e l'Agente Generale di Reggio, comm. Mastropietro, attorniato da tutti i collaboratori dell'Agenzia Generale.

LA PROPAGANDA ASSICURATIVA

Pubblichiamo in apertura della rubrica lo scritto dello Agente Generale di Bari sulle forme di propaganda che possono offrirsi all'assicuratore per la sua azione produttiva.

Idee, metodi, programmi di propaganda assicurativa se ne prospettano di frequente e se ne potrebbero costruire tanti secondo le caratteristiche industriali e i criteri organizzativi di ciascun Ente Assicuratore.

Si è parlato anche di una propaganda da farsi in comune fra le imprese assicuratrici, o da un Ente appositamente costituito, o addirittura dallo Stato, con lo slogan « Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi ».

Si sente, in generale, il bisogno di escogitare mezzi atti ad allargare la sfera di attività assicurativa per ragioni industriali o sociali, e si tentano varie vie per trovare quella che più rapidamente e più efficacemente possa portare alla meta.

Nel campo della propaganda di carattere generale il nostro Istituto ha acquistato notoriamente un'alta benemerita, perchè mai, in periodi precedenti, era stata ideata ed attuata una più vasta iniziativa, rispondente appunto alla funzione sociale che gli è conferita per la diffusione della previdenza assicurativa nei vari ceti.

Ma l'aspetto più interessante è senza alcun dubbio quello della propaganda specifica che chiameremo senz'altro « produttiva » perchè rientra più strettamente nello ambito dell'organizzazione aziendale.

E poichè su questa propaganda si appuntano maggiormente i nostri interrogativi e i nostri esperimenti quotidiani, la Direzione Generale, molto opportunamente, ha voluto promuovere uno scambio di idee e di risultati attraverso le Cronache I.N.A. fra tutti coloro che se ne occupano.

Sono noti gli schemi di propaganda basati sulla raccolta di elenchi, compilazione di schede nominative, schede di elaborazione, sull'invio di circolari, opuscoli, telegrammi augurali in occasione di nascite, matrimoni ecc...

Ciò serve egregiamente ad allargare sempre più la sfera di azione dei produttori e per facilitare la presa di contatto tra assicuratori e assicurandi; anzi è raccomandabile che tale sistema sia perseguito con metodo e con costanza per ricavarne utili risultati.

Ma ciò non basta, perchè la fase conclusiva della raccolta dei contratti dipende dal prestigio e dalla simpatia che l'assicuratore ha saputo acquistare nell'animo dell'assicurando.

In altri termini la forza della nostra propaganda è data maggiormente dalla capacità e dalle doti personali del propagandista e dalla sua preparazione professionale.

E' bene ancora aggiungere che il successo vero e sostanziale della propaganda non consiste solo nella facile e abbondante raccolta delle proposte di assicurazione, ma anche nel più alto grado di persuasione che si sarà saputa infondere nell'animo dell'Assicurando, affinché la sua decisione sia stabile e garantisca la continuità dell'atto di previdenza intrapreso.

Ciò detto, è ovvio trarre alcune conclusioni e alcuni criteri che potrebbero ser-



Il Ministro del lavoro, On. Vigorelli, il prefetto di Milano ed altre autorità alla mostra allestita dall'Agenzia di Legnano a Parabiago.

vire di indirizzo efficace nell'organizzazione della propaganda.

1) Il materiale a stampa non sia generico, ma appropriato alla mentalità, alle esigenze, alle possibilità delle singole categorie di persone a cui dev'essere indirizzato. Non si può parlare, infatti, con le stesse parole al professionista, al commerciante, all'agricoltore, all'artigiano, all'operaio, ecc...

2) La spedizione del materiale sia fatta gradualmente, cioè a mano a mano che possa essere seguita dalla visita personale del produttore, perchè diversamente resta una fatica e una spesa inutile.

3) Il personale addetto a tale lavoro sia selezionato rigorosamente, preferendo gli elementi dotati di sperimentate qualità morali e culturali in rapporto alle persone presso le quali deve svolgere la sua attività.

Si comprende che in questa materia non è possibile dettare regole fisse, ma soltanto suggerire indirizzi, lasciando per il resto libero campo all'acume e alla capacità organizzativa dell'Agente Generale e dei suoi collaboratori.

Senza prescindere dall'efficacia di quella vasta propaganda generale, a cui più sopra si è accennato, bisogna tener fermo che la propaganda svolta dagli organi della produzione è lo strumento effettivo a cui è affidato il successo dell'Impresa.

La partecipazione dell'INA alla Mostra di Parabiago e alla Fiera di Ancona

In occasione della 2ª Rassegna della Calzatura, in Parabiago, l'Agenzia di Legnano ha allestito, nello spazio riservatogli dagli organizzatori, una speciale mostra che ha suscitato vivo interesse nei visitatori. Si è potuto, così, distribuire materiale propagandistico, intrattenere nostri assicurati ed allacciare rapporti con numerose persone.

Alla inaugurazione, avvenuta il 24 agosto, il Reggente dell'Agenzia di Legnano sig. Cesare Perroni ha ossequiato il Ministro del Lavoro On.le Vigorelli, il Prefetto di Milano e le altre autorità intervenute; era-

no con lui il Sovrintendente sig. Tonnarelli, l'Agente Viaggiante sig. Valla e l'Agente locale di Parabiago sig.ra Ronzio.

La partecipazione dell'Agenzia Generale di Ancona all'edizione di quest'anno della Fiera Internazionale della Pesca, ad Ancona, ha avuto luogo mediante l'affissione, nei punti più frequentati della Fiera, di grandi cartelloni pubblicitari a colori sull'I.N.A. e le « Assicurazioni d'Italia ».





I cartelloni pubblicitari dell'I.N.A. alla Fiera della pesca ad Ancona.

LIBRETTO PER LA TENUTA DELLE POLIZZE DI ASSICURAZIONE

L'efficace copertura dei rischi, la conveniente misura dei capitali da assicurare in rapporto ai bisogni e la possibilità di effettuare il regolare pagamento dei premi pattuiti sono collegate al quadro esatto ed alla diligente valutazione delle polizze che un assicurato ha in corso con i suoi assicuratori.

E', pertanto, di vera utilità il libretto ideato e fatto stampare dall'Agente Generale di Legnano per omaggio agli assicurati, nel quale l'interessato ha modo di registrare tutti gli elementi essenziali delle sue polizze, con relativo specchio delle scadenze dei premi e contrattuali, e di avere sott'occhio quanto occorre comunicare e chiedere al proprio assicuratore in caso di sinistro, di scadenza e delle più frequenti evenienze contrattuali.

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Inserzioni pubblicitarie sulla « Polizza Universitaria » hanno effettuato l'Agente Generale di Modena nella « Gazzetta dell'Emilia » e l'Agente Generale di Pavia su « La provincia di Pavia ».

L'Agente Generale di Campobasso in « Agricoltura Molisana » e l'Agente Generale di Caserta sull'« Agricoltore di Terra di Lavoro » hanno effettuato delle inserzioni. Su « Risveglio Sanitario », l'Agente Generale di Napoli ha pubblicato una tabella illustrativa delle forme assicurative dell'I.N.A. utili alla categoria dei medici.



L'Ispettore Audiffredi consegna la medaglia d'oro al Provveditore.

CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL PROVVEDITORE AGLI STUDI DI UDINE

Il giorno 6 ottobre c. a. nei locali della Agenzia Generale di Udine ha avuto luogo la riunione del Comitato I.N.A.-Scuola del Friuli, presieduto dal Provveditore agli Studi dott. Tortorici, alla presenza di tutti i membri del Comitato, degli Agenti Generali di Udine, Pordenone, Tolmezzo e Gorizia, dell'Ispettore Regionale rag. Audiffredi e dell'Ispettore aggiunto avv. Vella.

L'Ispettore Audiffredi, dopo aver brevemente accennato all'attività e alla funzione che l'Istituto svolge nel campo della scuola in particolare, ha rivolto un vivo ringraziamento per la fattiva collaborazione offerta dal sig. Provveditore, dagli Ispettori

e Direttori e da tutti i maestri della provincia udinese all'azione divulgativa dell'I.N.A. nel settore scolastico.

Quale segno di riconoscimento della Direzione Generale dell'I.N.A., l'Ispettore Audiffredi ha consegnato al Provveditore dott. Tortorici una medaglia d'oro, accompagnata da una lettera del Direttore Generale.

Il Provveditore, dopo aver ringraziato per l'alto riconoscimento concessogli, riconoscimento che ha inteso estendere a tutti coloro che nella scuola operano ed in particolare ai maestri che tanto si adoperano per l'educazione e la formazione dei fanciulli, ha tracciato il programma di lavoro da svolgere nell'anno scolastico testè iniziato, confermando quanto è stato fatto lo scorso anno e cioè lo svolgimento di temi sulla previdenza assicurativa in due o tre zone della provincia e la relativa premiazione degli alunni maggiormente meritevoli.



Un aspetto della mostra dell'I.N.A. a Parabiago. A destra: I partecipanti alla prima riunione del Comitato I.N.A.-Scuola di Udine.



INIZIATIVE DELLE AGENZIE GENERALI DI COMO, CHIETI, FROSINONE



La premiazione della squadra del Novara, terza classificata nella rassegna calcistica giovanile organizzata dal C. S. Ardisci e Spera.

Numerose Agenzie Generali dell'I.N.A. seguono le iniziative sportive che si svolgono nelle loro circoscrizioni, mettendo in palio premi che servono ad attirare l'attenzione degli sportivi sull'opera dell'I.N.A.

Riportiamo in questo numero le iniziative assunte dalle nostre Agenzie Generali di Como, Chieti, Frosinone.

Si è svolta il 29 maggio, il 2 e 5 giugno una rassegna calcistica giovanile organizza-



Il vincitore del giro ciclistico d'Abruzzo e Molise mentre riceve la coppa I.N.A.-Sport.



La consegna della coppa al vincitore del secondo circuito ciclistico verolano.

ta dal circolo sportivo «Ardisci e Spera» per la quale era in palio una artistica coppa INA-Sport offerta dall'Agenzia Generale di Como.

Alle finali del 5 giugno la coppa I.N.A. è stata assegnata alla squadra terza classificata, il Novara, e consegnata con simpatica cerimonia dal presidente del circolo «Ardisci e Spera» alla presenza del Titolare della nostra Agenzia Generale di Como.

Nei giorni 25, 26, 27 e 28 agosto ha avuto luogo l'8ª edizione del giro ciclistico d'Abruzzo e Molise, di Km. 697.

L'Agenzia Generale di Chieti ha contribuito alla dotazione dei premi per la corsa, mettendo in palio una bella coppa «I.N.A.-Sport».

La gara, che ha appassionato gli sportivi della Regione, ha ottenuto un vivo successo sia dal lato agonistico che da quello pubblicitario. Autorità e parlamentari della Regione hanno presenziato a Chieti, il 28 agosto, all'arrivo dell'ultima tappa del giro.

Il corridore Domenico Piccirilli, della Squadra sportiva lancianese, con una intelligente condotta di gara ha saputo conquistare il primo posto.

Il 30 agosto, con una apposita cerimonia, l'ispettore Compartimentale dell'Abruzzo, comm. Roberto Roberto, ha consegnato nella accogliente sede dell'Agenzia locale di Lanciano, alla presenza di numerosi intervenuti, la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore, complimentandolo per la vittoria conseguita.

Nella circostanza il comm. Roberto ha anche messo in risalto la presenza dell'INA, oltre che nel campo dello Sport, nelle più diverse manifestazioni della moderna attività.

Il dr. Carlo Stigliano, Agente Generale di Frosinone, in occasione del secondo circuito ciclistico verolano, che ha toccato i

maggiori centri rurali della Ciociaria, ha messo in palio una pregevole coppa.

La coppa è stata consegnata al vincitore dal prof. Giuseppe Cristini, vecchio Agente locale dell'I.N.A. a Veroli, ben noto nella zona, che, prima della consegna, ha rivolto agli sportivi e alla popolazione riunita per l'occasione nella piazza maggiore della città, alcune parole per ricordare la funzione e gli scopi dell'Istituto e la sua importanza nella vita della Nazione.

Era presente alla cerimonia l'ispettore di Zona della regione, comm. Vittorio Di Sora.

IL COMITATO I.N.A. - SPORT LOMBARDO

Il Titolare dell'Agenzia Generale di Milano, rag. Giovanni Borioli, è entrato a far parte del Comitato I.N.A.-Sport lombardo, che, pertanto, risulta così costituito:

Presidente: dott. ing. Pasquale Clemente. Membri: rag. Giovanni Borioli, comm. Gian Giacomo Colombo, dott. Emidio Di Fiore, dott. Rolando Marchi, dott. ing. Gino Canevazzi. Segretario: comm. Riccardo Valastro.

UNA COPPA I.N.A. - SPORT per il Torneo Boccistico di Roma

Una Coppa d'argento «I.N.A.-Sport» è stata offerta al Circolo Boccifilo Flaminio in occasione della manifestazione boccistica nazionale per l'aggiudicazione del «Trofeo Ramenzoni».

La gara si è svolta sul Bocciodromo di Via Flaminia con la partecipazione delle più note squadre italiane convenute a Roma dai più importanti centri della penisola.

Presente, per l'occasione, la squadra francese detentrica del titolo mondiale.

La Coppa è stata assegnata alla formazione del circolo organizzatore vincitrice della gara e consegnata dal Presidente della Federazione Nazionale, comm. Rodolfo Della Casa, di Genova, che rappresentava il C.O.N.I.

Molto ammirata la pregevole Coppa dal numero pubblico presente.



Al centro la coppa offerta dall'I.N.A.-Sport per il torneo boccistico di Roma.

PRESENTAZIONE DELL'AGENDA INA-SPORT 1955-56 ALLA STAMPA SPORTIVA MILANESE

Venerdì 11 novembre è stata presentata, da parte del Comitato INA-SPORT Lombardo, alla stampa sportiva milanese l'Agenda I.N.A.-Sport.

Erano presenti i maggiori rappresentanti della stampa sportiva, della stampa assicurativa, nonché della Radio e della Televisione. Fra gli intervenuti sono stati notati: Giuseppe Ambrosini, direttore della «Gazzetta dello Sport», Emilio De Martino, direttore di «Sport Illustrato», Bruno Slawitz, direttore del «Guerin Sportivo», Gianni Brera, direttore di «Sport Giallo», Giorgio Boriani, direttore di «Sport Italia», Aldo Missaglia, direttore di «Milan-Inter», Arturo Pianca, direttore dell'«Ansa», Ciro Veratti e Nino Oppio del «Corriere della Sera», Enzo Ferrari del «Corriere Lombardo», Piero Martin Zoccola de «L'Unità» e «Il Campione», Angelo Spinelli del «Popolo di Milano», Alessio Cerrati de «L'Avanti», Danilo Mazzucato de «L'Italia», Angelo Boscolo de «La Patria», Carmelo Silvia del «Calcio e Ciclismo Illustrato», Enrico Crespi de «La Notte», Attilio Carosso della R.A.I., Tullio Schepis e Aldo De Martino della Televisione, Gianetto Bongiovanni Consigliere Delegato della Sala Stampa, Giuseppe Scotti di «Notiziario Assicurativo» e Piero Caleffi di «Sicurtà», Guido Galassini Capo Ufficio Stampa della S.I.R.E., Mario Rossi della S.I.S., Umberto Frugiuole, direttore de

«L'Eco della Stampa», Carlo De Martino dell'Associazione Giornalisti, Leo Cattini, Rodolfo Pizzi, Luigi Cecchini, Vittorio Mistri, Alberto Calderini, Aurelio Canevari, Giampiero Ginepro, Leonardo Mazzilli, Raoul Scesa e numerosi altri.

L'Agenda INA-SPORT redatta, per incarico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sempre dal giornalista Mario Sanvito e dai suoi collaboratori Antonio Cendali, Corrado Angelini, Giancarlo Armuzzi, Aurelio Canevari, Piero Farnè, Mario Forte, Guido Galassini e Domenico Mariotti, nella nuova edizione 1955-56 (n. 2) si presenta in ottima edizione tipografica e con tutta l'intenzione di rinnovare il successo della edizione 1954-55 (n. 1).

Si tratta di un volumetto a colori di 192 pagine con prefazione di Bruno Roghi, riccamente illustrato, che ha il merito di offrire, attraverso una chiara sintesi, il panorama degli avvenimenti sportivi mondiali e nazionali, senza perdere il carattere della agenda in quanto il lettore può intervenire con la sua penna ad aggiornare i risultati di ogni specialità e delle varie manifestazioni dallo sci al ciclismo, alla scherma, al nuoto etc., oltre che annotare gli impegni della propria giornata di lavoro.

Gli onori della brillante serata, conclusasi con un'amichevole cena, al giornalista Sanvito ed ai suoi collaboratori, intelligenti in-

terpreti del pensiero dell'Istituto: gli onori di casa ai membri del Comitato INA-SPORT Lombardo: ing. Clemente, Ispettore Regionale, comm. Borioli, Agente Generale in Milano, comm. Colombo, Agente Generale in Legnano, dott. Di Fiore, Coagente Generale in Brescia, comm. Valastro, Agente Principale in Milano e Segretario del Comitato INA-SPORT, dott. Marchi, Agente di Città in Milano.

Il dott. Guidarelli, intervenuto appositamente per rappresentare il Capo del Servizio Organizzazione, dott. Orlandi, ha offerto agli intervenuti le prime copie dell'Agenda «Oggi e Domani» edizione 1956.

L'ing. Clemente ha ringraziato gli intervenuti ed ha illustrato la finalità eminentemente sportiva dell'Agenda; ha risposto Emilio De Martino, a nome di tutti i giornalisti sportivi, beneaugurando all'iniziativa dell'I.N.A. ed all'ottimo lavoro effettuato da Sanvito e collaboratori.

Ha concluso la riunione Mario Sanvito ringraziando gli amici giornalisti e soprattutto l'I.N.A. che aveva consentito la realizzazione dell'Agenda.

Una simpatica serata ed una realizzazione interessante nel campo propagandistico e pubblicitario.

Hanno pubblicato interessanti e lusinghieri commenti sull'Agenda INA-SPORT 1955-56, «Il Corriere della Sera», «La Gazzetta dello Sport», «Il Corriere Lombardo», «La Notte», «Il Popolo di Milano», «L'Italia», «La Patria», «Sport Illustrato», «Milan-Inter», «Il Ciclismo», «La Boxe nel Mondo», «Il Giornale del Popolo» di Bergamo, «La Provincia» di Cremona, «Il Giornale di Vicenza», «La Gazzetta» di Parma, «L'Ordine» di Como etc. etc.

Ecco come il giornalista Mario Sanvito presenta ai lettori di «Cronache» la Agenda I.N.A.-Sport 1955-56.

Non dico che sia più facile compilarla e curarne l'esecuzione, ma certo che l'accingersi a parlare di questa seconda edizione dell'AGENDA I.N.A.-SPORT è faticaccia grossa.

Mettetevi per un attimo nei panni del sottoscritto, il cui nome figura non soltanto all'inizio per avvertire: «Badate, l'autore sono io...», ma fa capolino anche in fondo al volumetto e, questa volta, per ammonire: «Attenzione, non venga ad alcuno in mente di copiare la formula di questo libriccino, poichè esso è protetto dal copyright mondiale!».

Una faccenda importante, dunque, se ci si è presa la briga di disturbare una parola di così grande effetto: «Copyright...». Mamma mia, che impressione! - direbbe Alberto Sordi. Pare di sì. O almeno una faccenda che sembra gradita al vasto mondo dei tecnici e degli appassionati dello sport.

Lo ha garantito con affettuosa parola l'ingegner Clemente la sera della presentazione ufficiale dell'AGENDA ai rappresentanti la stampa milanese.

Lo ha ribadito con quella sua oratoria cordialmente aggressiva, Emilio De Martino, che di pubblicazioni sportive è maestro e il cui giudizio, quindi, «fa perizia».

Copyright Mondiale!

E lo hanno riaffermato le prime recensioni apparse nei giorni successivi alla simpaticissima festa del battesimo di questa seconda edizione dell'INA-SPORT.

Ma fino a che lo dicono gli altri lo autore non può che compiacersi, avvoltolarsi felice nel peccato d'immodestia, giungere magari al punto di recarsi davanti allo specchio per esclamare, come faceva il bravo Arturo Falconi interpretando un personaggio a lui particolarmente caro: «Schiccheri, sei grande...».

La musica cambia, invece, se l'autore si sente dire: «Parlami di quel che hai fatto». A dirne bene si passa per vanagloriosi. A vestir la toga del censore severo si scivola nell'autolesionismo. Un grosso impiccio, insomma.

Per prendere fiato v'è intanto una scappatoia: quella fornita all'autore dal doveroso e meritissimo ringraziamento anzitutto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che, attraverso il Comitato Ina Sport lombardo, ha consentito che l'AGENDA potesse tradursi in real-

tà e gettasse le basi per numerose edizioni future, e a coloro che col sottoscritto hanno collaborato nella compilazione del volumetto: a Luigi Cecchini e Vittorio Mistri con particolare calore e ad Alberto Calderini, Raoul Scesa, che hanno fornito dati precisi nei settori di loro specifica competenza. E non si devono ringraziare, forse, le Federazioni tutte inquadrate nel CONI che al sottoscritto sono state prodighe di informazioni e suggerimenti?

Il fiato l'abbiamo tirato. E ora?

Ora non resta che dire: «Il giudizio su questa seconda edizione dell'Agenda INA-SPORT l'hanno dato i colleghi della stampa. E s'è trattato d'un giudizio lusinghiero: bontà loro. Al sottoscritto non rimane che formulare una promessa che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si merita: quella di migliorare sempre più il volumetto nella sostanza e nell'estetica, sì da darne col tempo un vademecum prezioso per chi si occupi di sport».

Un grosso impegno, come vedete. E, indirettamente, un peccato di vanità. Del quale chiedo umilmente scusa.

TREVISO

La foto che abbiamo pubblicato in copertina e le altre contenute in questa pagina riguardano la sede della Agenzia Generale di Treviso, nel palazzo di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'esigenza di dare una degna sede alla rappresentanza dell'I.N.A. nell'importante città veneta è stata potuta soddisfare con la costruzione del palazzo, destinato a contribuire sia alla soluzione del problema degli alloggi nella città, che all'abbellimento del suo volto urbanistico. L'edificio è situato nella zona di via Roma, importante arteria di congiungimento con i principali centri della vita cittadina, a circa duecento metri dalla stazione ferroviaria.

Progettista ne è stato l'architetto Savonà, di meritata rinomanza nel Veneto ed altrove, che ha procurato che il palazzo risultasse di moderna ed elegante struttura.

L'Agenzia Generale di Treviso ha trovato sistemazione nello stabile dal 1° maggio 1952 e la sua Titolarità è attualmente ricoperta dal comm. Piero Pozzan, il cui insediamento avvenne nel corso di una cerimonia che, alla presenza dell'Ispettore Regionale e di tutti i Collaboratori dell'Agenzia, ebbe il carattere di una raccolta di forze per il lancio di un intenso lavoro di conquista di una sempre più vasta clientela in tutti i centri grandi e piccoli della provincia. L'Agenzia Generale può attualmente giovare per tale lavoro della sua bella sede nel palazzo del-



I.N.A., nel quale dispone di un salone per il pubblico, di un salone per il personale e di altre sei stanze, occupate dallo studio dell'Agente e dagli uffici dei suoi più diretti collaboratori

I locali sono tutti dotati di molta proprietà e distribuiti in modo da restarne agevolati sia la funzionalità dei servizi che l'accesso del pubblico, ed il loro arredamento, come può anche essere rilevato dalle foto che pubblichiamo, è caratterizzato da criteri di sobria eleganza, che si adattano alla linea moderna dell'edificio e dei locali di cui dispone.



In alto: Il nuovo palazzo dell'I.N.A. dove ha sede l'Agenzia di Treviso. - A destra: L'ingresso ai locali dell'Agenzia.



Lo studio dell'Agente Generale. - Uno dei saloni dell'Agenzia.

Le Assicurazioni Popolari e la Scuola

PAROLE E FATTI

Nel numero 19 del 15 ottobre di «Notiziario Assicurativo» è comparsa una lettera di Vitale, G. Lanzoni nella quale si chiede se il ritorno della giornata dedicata al risparmio non mostrerà ancora una volta un grande ossequio formale nelle scuole ed in altri qualificati ambienti verso la previdenza, senza però che tale giustificatissimo ossequio sia seguito da atti concreti che ne mostrino la pratica attuazione in positivi insegnamenti e consigli da dare alle giovani generazioni. Non è mostrandosi ostili a questa opera di persuasione che si potrà ottenere che i giovani si assuefaciano a considerare l'atto di previdenza non come una passeggera nozione che non lascia traccia, ma come un costume morale da acquisire a poco a poco, con l'abitudine a saper fare rinuncia a qualcosa di superfluo per prepararsi un avvenire più serio e sicuro.

Si tratta quindi di avere una non minore stima e considerazione verso la previdenza, da parte di chi ha la possibilità ed il dovere morale di agevolarne la pratica, di quella che si ha verso la parsimonia e il risparmio in genere, perchè, conclude

il Lanzoni: «La previdenza è una virtù che non si insegna a conoscere soltanto attraverso la parola ma la si inculca soprattutto attraverso l'esempio. E l'esempio ai figli lo devono dare i padri, come l'esempio alla scuola lo deve dare la società. La scuola insegna e tramanda alle nuove generazioni ciò che la società ha accettato e consacrato, dopo lunga elaborazione, come indiscutibile verità.

Non c'è dunque da stupirsi se avviene di incontrare un insegnante che mentre si sente a suo agio quando consiglia i suoi allievi a depositare i loro risparmi presso una banca o un qualsiasi Istituto di credito, e non lo sfiora il minimo dubbio di essere confuso fra i propagandisti pagati dalla banca di cui fa il nome, rimane invece titubante quando deve pronunciare il nome di un ente assicurativo. Ripeto, quando la società avrà riconosciuto pieno diritto di cittadinanza alla polizza di assicurazione tra le forme di previdenza, allora anche la scuola, accogliendola senza nessuna riserva, si preoccuperà di rendere vivo l'insegnamento alle generazioni future».

LA STAMPA SULL'I.N.A.

La riduzione delle tariffe d'assicurazione sulla vita

Il recente provvedimento della riduzione delle tariffe dei premi delle assicurazioni vita praticate dall'I.N.A. ha trovato larga eco nella stampa, che concordemente ha voluto sottolineare l'importanza del provvedimento e il particolare valore che esso riveste, anche al fine di accrescere il volume del risparmio assicurativo in Italia.

Tra le Agenzie stampa che hanno riportato la notizia della riduzione delle tariffe segnaliamo: «Il Bollettino Economico dell'ANSA» del 24 ottobre, l'«A.P.E.», il «Servizio Informazioni Parlamentari», l'«A.P.I.», l'«INSO», l'«A.R.I.», l'«Agenzia Giornalistica Italia», l'«A.N.S.A. (not. stampa)» del 26 ottobre, il «Bollettino Economico dell'ASTRA», l'«INTERPRESS», l'«Agenzia T. V.» del 27 ottobre, l'«A.F.I.», la «Informazione Italiana» del 28 ottobre, l'«Agenzia Economica Finanziaria» del 2 novembre.

Tutti i principali giornali hanno riferito sulla riduzione delle tariffe e tra essi ricordiamo: «Il Messaggero» di Roma del 25 ottobre, «Il Giornale del mattino» di Firenze, «L'Arena» di Verona, l'«Italia» di Milano, «Il Popolo di Milano», «Il Momento Sera» di Roma, «La Nazione Italiana» di Firenze, «La Nuova Sardegna» di Sassari, «Il Popolo» di Roma, «Il Quotidiano» di Roma, «Il Secolo XIX» di Genova, «La Sicilia» di Catania, «Il Globo» del 27 ottobre, «Il Sole» di Milano del 27 e 28 ottobre, «Attuale» n. 20 del 31 ottobre, «L'Assicurazione di Genova» n. 20 e 21, «L'Unità» da Torino del 2 novembre, il «Lunedì del Medio Oriente» di Asmara del 14 novembre.

Molti Agenti Generali hanno inoltre cu-

rato che la notizia della riduzione delle tariffe apparisse anche nella stampa del luogo, cosicché in ogni provincia, si può dire, i giornali locali hanno favorevolmente commentato e illustrato l'importanza della riduzione delle tariffe dell'I.N.A.

Sull'interessante pubblicazione offerta dall'I.N.A. in omaggio agli insegnanti delle Scuole primarie, «L'Annuario del Maestro», che ha riscosso così lusinghiera accoglienza da rendere necessaria in breve tempo una nuova edizione, hanno riferito: «Il Messaggero» di Roma del 16 e 17 ottobre, «Il Tempo» del 21 ottobre, «Il Corriere del giorno» di Taranto del 29 ottobre, «Il Corriere Lombardo» di Milano del 31 ottobre, «Il Piccolo» di Trieste del 10 novembre, «La Voce Adriatica» di Ancona del 2 novembre, «Ultimissime» di Catania, «La Provincia Pavese» del 3 novembre, «Il Corriere dell'Isola» di Sassari del 4 novembre, «Il Nuovo Cittadino» di Genova e il «Quotidiano Sardo» di Cagliari del 9 novembre, «La Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari del 10 novembre, «L'Avvisatore Marittimo» dell'11 novembre.

Il notevole contributo che l'I.N.A. continua ad apportare al benessere della Nazione con le operazioni di finanziamento per l'esecuzione di molteplici opere di costruzione in tutti i settori nazionali è stato posto in rilievo da «L'Informazione italiana» del 24 agosto, da «L'Interstampa» del 26 agosto, da «Il Sole» del 28 agosto, da

«L'Agenzia Economica Finanziaria» del 30 agosto, da «Il Mattino di Napoli» dell'11 settembre, da «L'Uomo qualunque» del 14 settembre, da «La Gazzetta dell'Emilia» del 14 settembre, da «L'Avvenire d'Italia» da Modena del 15 e 17 settembre, da «Il Messaggero d'Italia» del 16 settembre, da «Notiziario Assicurativo» n. 17 del 15 settembre, da «Il Tempo» del 18 e 20 settembre, dall'«Agenzia parlamentare italiana» del 28 settembre, da «Il Resto del Carlino» di Bologna del 1 ottobre, da «L'Informatore» di Alessandria del 7 ottobre, da «Il Progresso Italo Americano» di New York del 26 settembre, dall'«Agenzia Finanziaria Internazionale» del 13 ottobre, da «Il Corriere dell'Isola» di Sassari del 16 ottobre, da «Il Mattino» di Napoli, da «Roma» di Napoli del 20 ottobre, da «L'Avvenire d'Italia» del 27 ottobre, da «Il Popolo» del 29 ottobre, da «L'Agenzia Urbe» del 12 novembre.

La presenza del gruppo I.N.A. alla 19^a Fiera del Levante con un artistico stand che tanto interesse ha suscitato tra i numerosi visitatori è stata sottolineata da «Il Globo» di Roma del 9 settembre, da «L'Avvenire del Mezzogiorno» del 10 e 24 settembre, da «Il Sole» di Milano del 29 settembre, da «Attuale» nn. 18 e 19, da «Notiziario Assicurativo» n. 18 del 30 settembre, da «Sicurtà» n. 10 di ottobre, da «L'Assicurazione» n. 19 del 15 ottobre, mentre la partecipazione dell'I.N.A. alla Mostra del Tigullio a Chiavari, la più antica rassegna delle attività industriali commerciali e artigiane della zona, è stata ricordata da «La Gazzetta del Lunedì», da «Il Corriere del pomeriggio» del 25 luglio, da «Il Secolo XIX» di Genova del 26 luglio e 6 agosto, da «Attuale» del 15 agosto, e da «L'Assicurazione» di Genova del 15 agosto.

Illustrazioni sulla stampa hanno trovato alcune recenti forme assicurative offerte dall'I.N.A. per venire incontro alle necessità delle varie classi sociali. La «Polizza Universitaria» che offre ai giovani la possibilità di godere di una rendita mensile per compiere gli studi universitari è stata illustrata nelle sue prestazioni e nei suoi vantaggi da la «Libertà» di Piacenza del 14 luglio, «L'Assicurazione» di Genova del 15 luglio, «La Voce del Sud» di Lecce del 16 luglio, «Il Tempo» di Roma del 19 luglio, «Molise Nuovo» di Campobasso del 5 agosto, «Il Sole» di Milano del 5 agosto, «Il Gazzettino» di Venezia del 16, 17 e 18 agosto, che nelle edizioni di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Gorizia, Rovigo, Belluno ha riportato l'articolo apparso su «Il Globo» del 12 luglio (v. Cronache dello I.N.A., n. 27/28 pag. 46), «La Voce» di Perugia del 6 settembre, «Il Meridionale» di Brindisi dell'8 ottobre; la «Polizza dell'Impiegato» è stata illustrata da «Il Globo» del 6 agosto, da il «Sole» del 21 agosto, da «Voci dell'A.T.M.» del 27 settembre.

La stampa ha continuato ad occuparsi del Fondo di garanzia e d'integrazione delle indennità agli impiegati (v. «Cronache dell'I.N.A.» n. 27-28, pag. 46). Ne hanno riferito: «Il Corriere economico del mezzogiorno e delle Isole» di Napoli, «Il giornale dei costruttori» di Milano e «Il Commercio Friulano» di Udine del 20 luglio, «Il Mercurio» di Milano del 23 luglio, «Il Corriere della Sera» del 29 luglio, «24 Ore» del 15 agosto, «Il Sole» del 26 agosto e del 3 settembre, «Il Bollettino dello spettacolo» dell'8 settembre, «Il notiziario del cooperatore» del 15 ottobre.

CONGRESSI E RIUNIONI DI ASSICURATORI

Il Congresso annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori Trasporti - Riunione della Conferenza europea dei servizi di vigilanza - Il Comitato europeo delle Assicurazioni riunito a Vienna - Il terzo congresso dell'Associazione Internazionale Assicuratori Grandine - L'Assemblea dell'A. N. I. A.

Dal 12 al 17 settembre è stato tenuto a Montecarlo il Congresso annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori Trasporti.

Come era nelle previsioni, il numero dei partecipanti al Congresso è stato molto elevato: circa 1.500 fra assicuratori, riassicuratori e loro familiari. L'assicurazione trasporti italiana era ufficialmente rappresentata dal dott. Marino Bidoli delle « Assicurazioni Generali », dal dott. Francesco Urero della « R.A.S. » e dal rag. Ugo Fassio della « Levante ».

Dopo aver approvato il processo verbale del precedente Congresso del 1954 e la ammissione di altri sei Paesi fra i membri dell'Unione, i congressisti hanno riletto Presidente di quest'ultima, per un anno, il sig. Quirino da Fonseca.

Hanno avuto inizio poi i lavori veri e propri del Congresso, che ha discusso separatamente i problemi tecnici ed i problemi giuridici del ramo trasporti.

Per quanto riguarda i problemi tecnici, il primo argomento in discussione concerneva gli affari corpi. Dopo la relazione generale svolta dal sig. Mummery, Presidente dello « Joint Hull Committee » britannico, i rappresentanti dei principali mercati hanno presentato ampie relazioni sulla situazione « corpi » nei loro Paesi. La situazione in Italia è stata illustrata dal dott. Bidoli, che ha messo in risalto lo sviluppo della nostra flotta mercantile, passata dalle 300.000 tonnellate della fine della guerra ai 3 milioni attuali. Egli ha tuttavia avvertito gli assicuratori che molte navi sono vecchie.

Il sig. Mummery ha concluso il dibattito rilevando come, dalle diverse relazioni presentate, l'avvenire degli affari corpi si presenti inquietante. Il costo delle riparazioni aumenta ovunque in conseguenza dell'inflazione e lo stesso dicasi per la percentuale dei sinistri. La tariffazione dovrà dunque in avvenire basarsi sulla tecnica, ma tenere anche largamente presenti considerazioni di natura finanziaria.

Gli affari merci hanno formato oggetto di un'ampia relazione presentata dal sig. Jackson. Egli ha riferito sui lavori svolti dall'apposita Commissione e sull'inchiesta compiuta sull'argomento da tutte le delegazioni.

Un problema sul quale è stata richiamata la particolare attenzione del Congresso è quello della garanzia dei rischi commerciali. Il sig. Thorburn ha invitato i congressisti ad approvare una mozione — il che è stato fatto — con la quale « i membri dell'Unione condannano severamente l'uso di accordare una garanzia assicurativa per le perdite commerciali ed invitano le Associazioni aderenti a stipulare un accordo obbligatorio che sopprima tutte le clausole che accordano la garanzia contro tali rischi ». Tutte le delegazioni dovranno trasmettere una relazione sull'argomento al segretario dell'Unione entro il 31 dicembre 1955.

Per quanto riguarda i problemi giuridici, il Congresso si è occupato delle discriminazioni in materia di assicurazioni trasporti, invitando il Comitato dell'Unione a prose-

guire i suoi sforzi onde ottenere al più presto la loro eliminazione. Altri problemi discussi sono stati il ricorso contro i vettori, i contratti di trasporto internazionale su strada ed i trasporti sulle acque interne.

Dal 21 al 24 settembre si è svolta a Montreux una riunione della Conferenza europea dei servizi statali di vigilanza sulle assicurazioni private. La delegazione italiana era capeggiata dal dott. Franco Marinone, Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private presso il Ministero Industria e Commercio.

Gli argomenti in discussione erano di natura esclusivamente tecnica. Sono state presentate relazioni su « L'assicurazione della responsabilità civile automobilistica » e su « La riassicurazione internazionale dei grandi rischi ». Anche il problema della tariffa ridotta nell'assicurazione vita ha formato oggetto di discussione.

Il Comitato Europeo delle Assicurazioni — al quale aderiscono le Associazioni Imprese Assicuratrici di 18 Paesi dell'Europa occidentale — si è riunito a Vienna dal 28 settembre al 1° ottobre.

La prima seduta della riunione è stata dedicata all'esame dei problemi della produttività, dei quali si occupa uno speciale « Gruppo di lavoro » presieduto dal delegato francese, sig. Tattevin. Questi ha riferito sulle esperienze compiute dagli assicuratori francesi in tema di studi del mercato e di diffusione delle informazioni allo scopo di meglio orientare l'opinione pubblica e le autorità governative nei confronti della funzione svolta dall'assicurazione.

Il dott. De Mori ha presentato un'ampia relazione sull'istruzione professionale assicurativa nei vari Paesi dell'Europa occidentale, mentre i delegati tedesco, belga ed austriaco hanno rispettivamente trattato la utilizzazione delle macchine elettrocontabili nell'industria assicurativa, i metodi di misura della produttività nelle imprese e le « relazioni umane ».

Successivamente sono state esaminate le ripercussioni che le liberalizzazioni delle transazioni e dei trasferimenti perseguite dall'O.E.C.E. hanno nell'industria assicurativa dei diversi Paesi. Su questo argomento è stata svolta un'interessante relazione da parte del delegato belga Basyn.

Altro tema discusso è stato quello delle doppie imposizioni fiscali che ancora colpiscono le imprese assicuratrici che svolgono attività all'estero. I delegati sono stati tutti concordi sulla necessità di proseguire l'esame di questo complesso problema onde giungere all'eliminazione dei doppi gravami fiscali.

Infine, su proposta della delegazione italiana e tedesca è stato messo allo studio il problema della copertura del rischio automobilistico sul piano europeo.

Nel corso della riunione il Presidente dell'A.N.I.A., prof. Artom, è stato confermato nella carica di Presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni anche per il prossimo anno.

Il terzo Congresso Internazionale degli assicuratori grandine è stato tenuto a Roma nei giorni 10-13 ottobre. I congressisti sono stati 121, in rappresentanza di 13 Paesi.

I lavori, svoltisi in una sala del Palazzo Barberini, sono stati dichiarati aperti dal Presidente dell'Associazione sig. Perrot, che ha ringraziato il rag. Magni e il dott. De Mori per l'organizzazione del Congresso. Ha preso successivamente la parola l'on. Buizza, Sottosegretario di Stato per l'Industria e Commercio, il quale ha assicurato i congressisti che il Governo italiano avrebbe seguito i loro lavori col più vivo interesse.

Gli argomenti all'ordine del giorno erano i seguenti: 1) studio comparato dei risultati conseguiti nei diversi Paesi; 2) danni di qualità (assicurazione delle culture speciali); 3) raffronto fra le diverse condizioni d'assicurazione; 4) tecnica della perizia (metodo d'istruzione dei periti); 5) regime delle riserve e fiscalità; 6) lotta contro la grandine; 7) studio della riassicurazione. Su tutti questi argomenti sono state svolte ampie relazioni.

Il Congresso ha infine approvato le seguenti risoluzioni:

a) le culture speciali rivestono un'importanza economica così grande da rendere necessaria la loro assicurazione contro la grandine. Sarebbe pertanto auspicabile che tale assicurazione formasse oggetto di un pool;

b) è assurda e del tutto contraria alla natura dell'assicurazione grandine l'imposizione fiscale sui premi e, come avviene in alcuni Paesi, sugli indennizzi;

c) per quanto concerne la perizia grandine, la cui importanza non ha bisogno di essere sottolineata, è indispensabile che i periti siano scelti con grande cura, che essi abbiano una preparazione adeguata alla funzione che devono svolgere, che le cognizioni teoriche e pratiche vengano continuamente perfezionate;

d) circa la riassicurazione si raccomanda il proseguimento degli studi sulle possibilità di scambio dei rischi fra le compagnie dei vari Paesi e l'opportunità di stipulare trattati di riassicurazione grandine a lunga durata che soli possono compensare le fluttuazioni annue dei risultati;

e) poichè i mezzi di lotta antigrandine non hanno dato i risultati sperati, si invitano le compagnie aderenti all'Associazione di non procedere ad alcun ribasso delle tariffe, finchè tali mezzi non risulteranno veramente efficaci.

Il Congresso è terminato con l'assemblea generale, nel corso della quale è stato approvato all'unanimità il rapporto morale



e riletto in blocco il Bureau dell'Associazione.

Durante le giornate dei lavori i congressisti hanno visitato le tenute modello di Torre in Pietra e Maccarese, ed infine si sono recati a Castelgandolfo dove sono stati ricevuti in udienza speciale dal Santo Padre.

Il 27 ottobre u. s. l'Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici ha tenuto a Milano la sua assemblea generale annuale per l'approvazione della relazione sulla attività svolta dall'Associazione durante il decorso anno e per il rinnovo delle cariche.

Il Presidente dell'A.N.I.A., avv. Artom, ha dichiarato che nel decennio trascorso dalla fine della guerra l'industria assicurativa italiana è riuscita, sia pure lentamente, a riparare i danni gravissimi causati dal conflitto e soprattutto dalla svalutazione monetaria. Gli affari registrano un costante incremento, come è dimostrato dalle cifre d'incasso premi per tutti i rami che nel 1954 è aumentato di circa 20 miliardi rispetto all'anno precedente. È prevedibile, ha affermato l'avv. Artom, che i premi saliranno a complessivi 240 miliardi nel 1955, con un aumento quindi di 25 miliardi rispetto ai 215 dell'anno scorso. Analogamente dicasi per le riserve tecniche, il cui importo è salito nel 1954 a 283 miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'andamento tecnico dei diversi rami, il Presidente dello A.N.I.A. ha rilevato come per alcuni di essi, quali i rami trasporti, infortuni e r. c. auto, i risultati siano molto gravosi. Nè è stato possibile compensare le perdite registrate in questi settori con risultati favorevoli di altri rami: quello grandine continua a risentire le conseguenze di più esercizi avversi, quello incendio non ha dato risultati brillanti. Il ramo vita, pur avendo nel 1954 manifestato chiari sintomi di ripresa, è tuttavia ancora lungi dalla riconquista delle posizioni che occupava prima della guerra.

Circa il problema dell'introduzione in Italia dell'ass. obbligatoria r. c. auto, l'avv. Artom ha ribadito i concetti già espressi

in occasione della conferenza di Stresa, e cioè che le imprese assicuratrici italiane debbono assumere nei confronti di tale problema un atteggiamento di riserbo, tenuto conto del fatto che secondo tutti i progetti presentati l'esercizio del ramo continuerà ad essere affidato alle imprese che attualmente lo gestiscono.

Altri argomenti trattati dall'ampia relazione sono stati la nuova legge sull'esercizio delle assicurazioni private dell'11 aprile 1955 ed il contributo che l'A.N.I.A. ha dato allo studio di alcuni problemi assicurativi in campo internazionale attraverso la sua presenza in seno all'O.E.C.E. ed al Comitato Europeo delle Assicurazioni, del quale l'avv. Artom è stato recentemente riconfermato presidente. Accennando, infine, ai progetti di legge in materia assicurativa ancora all'esame del Parlamento, il relatore ha insistito sulla necessità di riformare la legge sul regime tributario dell'industria assicurativa che è soggetta ad aliquote la cui gravità costituisce una forte remora allo sviluppo della libera previdenza.

L'Assemblea Generale ha approvato alla unanimità la relazione dell'avv. Artom, riconfermando quest'ultimo nella carica di Presidente dell'A.N.I.A. per un altro biennio. Sono stati anche riconfermati nelle loro cariche i membri sia del Comitato Direttivo che delle diverse Commissioni dell'A.N.I.A.

In seno ai diversi organi dell'Associazione, il Gruppo I.N.A. è così rappresentato:

Comitato Direttivo: prof. Roberto Bracco, Vice Presidente; prof. avv. Giuseppe Fanelli, membro; avv. Emilio Pasanisi, membro. Comitato Tecnico per le Assicurazioni Vita: dott. Marino Marinelli, Presidente. Sezione Tecnica per la Riassicurazione: prof. Raffaele Cultrera. Commissione legale: prof. avv. Giuseppe Fanelli, membro. Commissione sindacale: dott. Oscar De Bernardinis, membro; avv. Mario Pasanisi, membro. Commissione per i rapporti con l'estero: prof. Raffaele Cultrera. Commissione studio agenti: dott. Oscar De Bernardinis (con facoltà di farsi coadiuvare dal dott. Vittorio Orlandi).

quello proposto, avrebbe troppo danneggiato piccoli e medi armatori, in genere proprietari di navi non pregiate e di scarso valore unitario, mentre avrebbe avvantaggiato oltre misura i grandi armatori, proprietari di navi pregiate: inoltre lo sganciarsi dal valore effettivo della nave significava cadere nell'arbitrio: la Delegazione Italiana ha proposto, quindi, che si adottasse, come limite, il valore della nave alla partenza per il viaggio, con un massimo per tonnellata di stazza, onde non elevare troppo il limite per le grandi navi passeggeri, e un minimo di tonnellaggio convenzionale, onde non ridurre oltre misura nel caso di navi di piccola stazza.

Dopo lunghe discussioni, sia in sede di assemblea generale che in sede di Commissione, la maggioranza si è dichiarata favorevole all'adozione del limite forfettario: si è ottenuto, peraltro, che detto limite fosse fissato in 24 sterline per danni a cose più 40 sterline per danni a persone.

La Delegazione Italiana ha sottolineato la propria disapprovazione, riservando ai rappresentanti del nostro Paese nella conferenza diplomatica ogni libertà di azione: infatti l'Ass. Italiana continua a ritenere non logica ed eccessivamente pregiudizievole per il piccolo e medio armamento la soluzione adottata.

Il progetto per la limitazione della responsabilità del vettore per i danni risentiti dai passeggeri è stato approvato dopo discussioni: la mancata adesione degli Stati Uniti, del Canada e dell'Inghilterra rende, peraltro, quella approvazione poco efficace sul piano concreto poiché se non si riuscirà, come pure si spera, a rimuovere quei Paesi dalla loro posizione negativa, la eventuale convenzione avrebbe una estensione ben limitata. Il progetto, pur presentando qualche imperfezione che ha determinato, anche da parte italiana, più di una riserva, costituisce uno sforzo veramente apprezzabile per aver inquadrato in soluzioni unitarie e fondamentalmente esatte i problemi generali della responsabilità.

Il trattamento da farsi ai passeggeri clandestini ha formato oggetto del terzo progetto discusso a Madrid: l'approvazione unanime dell'Assemblea indica che le soluzioni adottate sono esatte: il progetto regola la delicata materia del rimpatrio dei suddetti passeggeri ed è ispirato a principi che contemperano le esigenze di umanità con quelle di carattere economico.

La questione del regime delle « clausole marginali » (e cioè delle clausole di riserva che si sogliono aggiungere dai vettori nelle polizze di carico) e delle « lettere di garanzia » (cioè dei documenti che, spesso, il caricatore rilascia al vettore per ottenerne una polizza netta anche nei casi in cui la merce non la meriterebbe) non è stata ritenuta matura per la regolamentazione internazionale. Un progetto americano tendente a far dichiarare illecito penalmente il rilascio fraudolento di polizze di carico non conformi al vero, non ha trovato il consenso delle altre delegazioni: un altro progetto degli Stati Uniti tendente a regolare il rilascio di un documento contenente un complesso sistema di garanzie e contro-garanzie tra vettore, caricatore e prenditore della polizza di carico non fu potuto approfondire per essere stato presentato solo all'ultimo istante. L'Assemblea ha rinviato il problema ad ulteriore studio delle associazioni nazionali.

La conferenza, in complesso, ha avuto un successo assai lusinghiero e si è chiusa con l'auspicio che la prossima riunione, che è prevista, come di norma, tra due anni, possa essere altrettanto fruttifera di risultati.

LA CONFERENZA DEL « COMITÈ' MARITIME INTERNATIONAL »

Dal 18 al 24 settembre si è tenuta a Madrid la conferenza del Comité Maritime International: alla riunione, all'ordine del giorno della quale erano importanti argomenti, ha partecipato attivamente la delegazione dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo composta dal prof. Giorgio Berlingieri capo della delegazione, dal prof. Roberto Sandiford, dal prof. Torquato Giannini, dal dott. Francesco Manzitti, dall'avv. Emilio Pasanisi, dal prof. Francesco Berlingieri e dall'avv. Camillo Dagna.

In apertura della riunione, dopo la proclamazione del nuovo Statuto, si è proceduto alla nomina di alcuni « membri titolari » del « Comité »; su designazione della Associazione Italiana sono stati nominati l'avv. Raffaele Cafiero, l'avv. Emilio Pasanisi, il prof. Francesco Berlingieri e il Gen. Giulio Inganni.

Il Congresso si è occupato di quattro argomenti e cioè:

- progetto di convenzione sulla limitazione della responsabilità armatoriale;
- progetto di convenzione sulla limitazione della responsabilità del vettore ma-

rittimo per danni ai passeggeri e ai bagagli;

c) progetto di convenzione per il trattamento dei passeggeri clandestini;

d) regime delle « clausole marginali » e delle « lettere di garanzia ».

Il primo argomento ha occupato, da solo, l'assemblea per tre intere sedute e su di esso si sono avute le più ampie discussioni alle quali la Delegazione Italiana ha portato il massimo contributo. Il progetto di convenzione si proponeva di modificare la convenzione di Bruxelles del 1924 sulla limitazione del debito dell'armatore; al criterio, da essa adottato, della limitazione in base al valore della nave dopo il sinistro, col massimo di 8 sterline per tonnellata per danni alle cose, più altre 8 per il caso di danni alle persone, si pensava di sostituire quello della limitazione in base ad un valore forfettario per ogni tonnellata di stazza, calcolato nella cifra unica di 24 sterline per danni alle cose, oltre 50 sterline per i danni alle persone. La Delegazione Italiana ha sostenuto che l'adozione di un limite forfettario, specie se così elevato come

LA TUTELA ASSICURATIVA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE ALLA CONFERENZA DI STRESA

Dal 14 al 16 ottobre si è svolta a Stresa la 12ª Conferenza della circolazione e del traffico stradale, promossa, come ogni anno, dall'Automobile Club d'Italia con la collaborazione di enti pubblici e privati. I temi all'ordine del giorno erano i seguenti: 1) Circolazione urbana; 2) Tutela assicurativa della circolazione stradale; 3) Educazione stradale.

Il problema dell'assicurazione responsabilità civile automobilistica è stato, dunque, quest'anno posto esplicitamente all'ordine del giorno della Conferenza. Moltissimi gli intervenuti ai quali ha dato il benvenuto il Presidente dell'A.C.I. di Milano, comm. Bertetti, il quale ha dedicato parte del suo discorso proprio al problema della tutela assicurativa.

Successivamente ha preso la parola il prof. Artom, presidente dell'AN.I.A. Premesso che il problema della tutela assicurativa presuppone la soluzione del problema più complesso e urgente della prevenzione degli incidenti stradali, il prof. Artom ha rilevato come la richiesta insistente d'introduzione in Italia dell'assicurazione obbligatoria r. c. sia motivata dal fatto che la copertura assicurativa è insufficiente soprattutto nel settore dei veicoli a due ruote. Tale richiesta costituisce un meritato omaggio all'industria assicurativa, in quanto il grande pubblico vede nel contratto d'assicurazione l'unica efficace garanzia dei terzi. Tuttavia le compagnie italiane — ha affermato l'oratore — non possono prendere posizione a favore o contro l'introduzione dell'obbligatorietà, poiché esse sanno che la loro funzione non deve e non può essere modificata dal rigetto o dallo accoglimento della riforma proposta.

Il tema della tutela assicurativa della circolazione stradale ha formato oggetto di discussione nell'intera seduta antimeridiana del 15 ottobre ed in buona parte di quella pomeridiana.

Il relatore ufficiale, avv. Colosso, ha esaminato in primo luogo il settore della r. c. automobilistica alla luce dei precedenti legislativi e di alcuni dati statistici, soffermandosi poi a lungo sui diversi, possibili sistemi di garanzia, quali l'assicurazione abbinata ad una imposizione sui carburanti, il fondo di garanzia, l'assicurazione obbligatoria, insistendo in particolare modo sui vantaggi che presenta quest'ultima.

Aperta la discussione sulla relazione, si sono avuti numerosi interventi, tutti del massimo interesse. È stata quindi presentata una mozione di voto che è stata approvata, ma non sottoscritta dagli assicuratori presenti, nei seguenti termini:

«La Conferenza del Traffico e della Circolazione, premessa la necessità di garantire un equo risarcimento alle vittime incolpevoli delle sciagure stradali, necessità che si inquadra nel grave fenomeno della patologia della circolazione;

1º) ritiene necessario che la pratica oggettivamente seguita su larga scala dell'assicurazione di responsabilità civile da parte dei proprietari di veicoli a motore, divenga obbligatoria per legge, nei limiti consentiti dalle esigenze dello sviluppo della motorizzazione minore, e sempre che sia evitata ogni sovrastruttura burocratica;

2º) considera segnatamente di respingere la creazione di nuovi organismi, opinando che l'esercizio dell'assicurazione ob-

bligatoria debba essere affidato alle imprese che trattano questo ramo di previdenza, in regime di concorrenza libera, al minor costo possibile;

NEL MONDO ASSICURATIVO

STATI UNITI

Sviluppo dell'istruzione professionale nel campo assicurativo.

Gli americani non credono che si diventi un buon assicuratore soltanto per predisposizione naturale od attraverso un'esperienza professionale di lunghi anni. Essi sono piuttosto dell'opinione che il perfezionamento professionale possa essere raggiunto anche attraverso continue applicazioni fuori dell'ambiente di lavoro. Per questo motivo esistono negli Stati Uniti moltissimi istituti d'istruzione professionale nel campo assicurativo. Tuttavia, gli organizzatori, gli scopi, le materie d'insegnamento e la qualità degli istituti sono molto diversi fra loro.

Poiché non esistono allievi, così come si intendono in Europa, ed anche l'obbligo della frequenza non esiste, questi istituti, che in Europa si rivolgono in gran parte soltanto agli impiegati del servizio periferico, acquistano particolare importanza anche per gli impiegati delle sedi centrali delle compagnie. In primo luogo sono da menzionare i corsi che le stesse compagnie organizzano per i propri impiegati, e principalmente per i nuovi assunti. Questi ultimi, sempre per le prime settimane e talvolta persino per un anno intero, non vengono quasi mai occupati nel disbrigo dei lavori correnti. All'inizio essi vengono istruiti in piccoli gruppi, ed in questo periodo si compiono già favorevoli esperienze. Da rilevare che l'insegnamento viene impartito dai dirigenti della compagnia; trattasi di insegnanti che devono dimostrare di possedere una perfetta formazione pedagogica. Essi devono essere, così, in primo luogo insegnanti ed in secondo luogo tecnici dell'assicurazione. (In Europa, si preferisce il sistema inverso. Qui i corsi sono tenuti da pratici, in quanto si dà più importanza al lato tecnico che a quello pedagogico).

Accanto alle scuole istituite nel seno delle compagnie, esistono in tutte le più grandi città scuole assicurative serali che sono sostenute da Associazioni o da un insieme di compagnie. Le compagnie di New York, ad esempio, tengono ogni estate ed ogni inverno fino a 90 corsi diversi serali, che registrano tutti una notevole frequenza. Mediante la frequenza di questi corsi ci si può preparare agli esami prescritti per il ramo vita o per i rami elementari. Il superamento degli esami non soltanto conferisce una specie di titolo accademico ma offre anche migliori possibilità di avanzamento nella carriera professionale. Ogni anno da 5.000 a 6.000 impiegati di compagnie superano tali esami.

Altre possibilità di istruzione professionale nel campo assicurativo sono offerte dalle Università. Il numero delle Università americane è, in proporzione all'estensione del Paese, molto rilevante. Quasi ogni Università tiene corsi per pratici dell'assicurazione. Si calcola che ogni anno frequentino i corsi universitari da 40.000 a

3º) prende atto dell'impegno delle Compagnie di Assicurazione a risolvere in sede di obbligatorietà il problema del risarcimento delle vittime da investitore sconosciuto;

4º) invoca sin d'ora una ragionevole attenuazione dell'aliquota della tassa erariale sui contratti di assicurazione in vista del particolare carattere di questa previdenza e del costante aumento del gettito dei premi ».

50.000 impiegati di compagnie. Certamente, diversamente da quanto avviene nelle scuole serali l'insegnamento delle assicurazioni viene qui impartito in forma più elevata. È interessante rilevare come a questi corsi universitari partecipino anche molti studenti che non sanno ancora se più tardi, dopo aver terminato i loro studi, si dedicheranno al settore assicurativo. Gli americani, come è noto, hanno un vivo desiderio d'imparare. Per questo motivo i corsi sono tutti molto frequentati e la partecipazione ad essi è molto attiva. I compiti da fare a casa sono tutti svolti con cura e diligenza.

Mentre in America sono tutti d'accordo sulla necessità dell'istruzione professionale, esiste poi una disparità di opinioni sul modo migliore per realizzarla. Alcuni danno la preferenza all'insegnamento nell'interno dell'azienda, cioè all'addestramento pratico, altri preferiscono l'insegnamento teorico, altri ancora cercano di combinare i due sistemi. In ogni caso le possibilità che si offrono sono molto superiori a quelle offerte in Europa e meritano pertanto ogni attenzione. (Da un articolo del Dr. Müller-Lutz in « Berufsbildung in der Versicherungswirtschaft », 1955, n. 4).

Nuova forma di assicurazione sulla vita con riduzione di premio

La compagnia vita americana « Manhattan Life » ha lanciato una nuova forma d'assicurazione ordinaria sulla vita che offre all'assicurato una riduzione di premio del 10% alla fine del 10º e del 20º anno di sottoscrizione della polizza, quale ricompensa per il mantenimento in vigore del contratto. Il capitale assicurato con questa forma oscilla da un minimo di 10.000 ad un massimo di 100.000 dollari. Qualora lo assicurato preferisca continuare a pagare il premio iniziale, egli si garantisce in ogni caso la riscossione dell'intero capitale assicurato.

Una nuova forma di assicurazione automobilistica

È stata fondata a Kansas City la compagnia di assicurazioni « American Transportation Insurance Company », che si specializzerà nel ramo automobilistico praticando una forma che ricorda molto da vicino l'assicurazione sulla vita. La speciale polizza, chiamata brevemente Amplan, è un contratto di lunga durata che garantirà i rischi incendio ed infortuni con costituzione di una riserva matematica che aumenterà di anno in anno. Tale riserva, dalla quale saranno prelevate le somme destinate a risarcire l'assicurato fino a concorrenza di un certo plafond annuo, avrà un valore di riscatto che dovrà essere versato all'assicurato in caso di rescissione del contratto nei primi anni.



Abbiamo letto ...

140 Imprese di assicurazione in Italia al 30 aprile 1955

L'Annuario dell'A.N.I.A. (1) è uscito puntualmente, come ogni anno, nella consueta veste tipografica. La prima parte di esso contiene alcuni cenni statistici sull'industria assicurativa in Italia, con particolare riferimento ai risultati conseguiti nell'esercizio 1953. La seconda parte riporta per esteso le principali disposizioni legislative e regolamentari sull'esercizio delle assicurazioni private, a partire dalla legge del 1923 fino all'ultima dell'11 aprile 1955 che ha modificato in parte la legislazione precedente, nonché quelle tributarie sia sulle assicurazioni che sulle concessioni governative. Seguono, nella terza parte, l'ordinamento dell'A.N.I.A., l'elencazione dei diversi Enti nei quali è rappresentata l'Associazione e di tutti i Comitati e Consorzi costituiti tra le imprese assicuratrici.

Il volume si chiude con la pubblicazione dei bilanci 1953 delle imprese e degli enti autorizzati ad esercitare in Italia l'industria assicurativa.

I dati statistici contenuti nella prima parte offrono lo spunto per qualche rilievo interessante.

In primo luogo, è da rilevare che il numero complessivo delle imprese e degli enti d'assicurazione in attività al 30 aprile 1955 ammontava a 140, con l'aumento di una unità rispetto alla corrispondente data del 1954. Ciò in complesso: ma in particolare vi è stata una diminuzione di una unità nel numero delle imprese private nazionali mutue ed un aumento di due unità, rispettivamente nel numero delle imprese private nazionali per azioni ed in quello delle imprese private estere per azioni. Ove si faccia riferimento alla data del 30 aprile 1945 si nota poi come l'aumento delle imprese nazionali sia stato molto modesto, da 84 a 88, aumento tutto verificatosi durante il periodo 30 aprile 1953-30 aprile 1954. Al contrario, la penetrazione delle imprese estere nel mercato assicurativo italiano è stata molto decisa e costante: dalle 30 imprese in esercizio al 30 aprile 1945 si giunge alle 49 operanti oggi, con un incremento di ben 19 imprese in 10 anni. Se quest'aumento dovesse continuare col ritmo degli anni scorsi, quali saranno le sue conseguenze? Pensiamo che il problema debba formare oggetto di attento esame da parte delle autorità competenti.

Istruttivo è anche il confronto fra il numero delle imprese che esercitano i singoli rami d'assicurazione. Nessuna variante nel numero di quelle che esercitano la riassicurazione (6) ed i rami vita e capitalizzazione (25). Aumenti, invece, nell'esercizio di tutti gli altri rami, dove ovviamente si presume un buon sviluppo di affari.

(1) Annuario italiano delle imprese assicuratrici 1955. Milano 1955, pagg. VI - 685.

Qui rispondiamo a ...

Renzo Bassani - Trieste.

La ringraziamo per l'invio degli articoli pubblicati sui giornali di Trieste, e ci compiaciamo per la sua iniziativa.

Luigi Marchini - La Spezia.

Apprendiamo con piacere dalla sua lettera che il nostro Bollettino si rivela in

ogni suo fascicolo sempre più utile ed interessante per i produttori, e la ringraziamo per le sue cortesi espressioni.

G. B. Gatto Ronchieri - Lerici.

Non pensiamo sia compito nostro dare risposta a questioni alle quali meglio può rispondere il competente servizio. Per quanto riguarda il bollettino di ottobre, abbiamo provveduto secondo i suoi desideri.

Agente Generale I.N.A. - Pescara.

Come da sua lettera, le abbiamo inviati i fascicoli di Cronache richiesti.

In famiglia

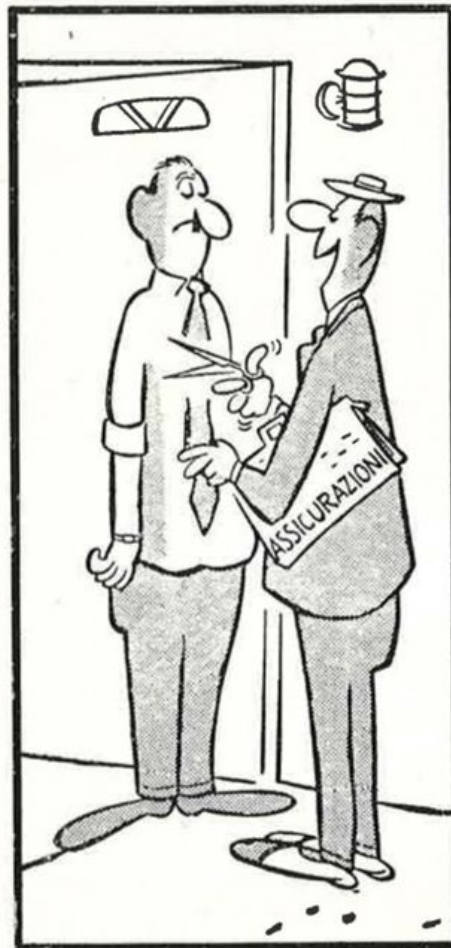
Nozze

Il 16 ottobre, il sig. Umberto Vecchi, agente viaggiante dell'Agenzia di Chiavari, si è unito in matrimonio con la sig.na Franca Ducci.

Il 15 ottobre sono state celebrate le nozze del sig. Adolfo Ceccherini, Contitolare dell'Agenzia Generale di Pescara della Fiumeter, con la signorina Anna Maria Marullo.

Il 3 novembre ha avuto luogo il matrimonio del march. Gian Carlo Tacoli, Agente Generale di Modena della Fiumeter, con la signorina Ida Giovanninetti.

Agli sposi ed alle loro famiglie, le nostre più vive felicitazioni ed auguri.



— Scommetto che lei per una eventualità non prevista come questa non ha nessuna assicurazione!

(La Settimana Enigmistica - 3-9-1955)

Lauree

Presso l'Università di Padova si è brillantemente laureata in lettere la signorina Lidia Doff Soita figlia del dott. Cesare, Coagente Generale della nostra Agenzia di Trento.

Si è laureato in economia e commercio con il massimo dei voti e la lode Michelangiolo Ciminale, figliolo del nostro Coagente Generale di Bari.

Ai neolaureati «Cronache dell'I.N.A.» inviano felicitazioni e auguri vivissimi.

Onorificenza

Il sig. Rinaldo Melani, Agente Generale di Arezzo della Fiumeter, è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro.

Al neo cavaliere i nostri complimenti e felicitazioni.

LUTTI

Negli ultimi giorni del mese di settembre, improvvisamente, ha cessato di vivere la madre dell'ing. Franco Tommaselli, Capo dell'Organizzazione della «Fiumeter».

All'ing. Tommaselli, che ha avuto notizia della grave sciagura mentre si trovava fuori sede per ragioni del suo lavoro, ripetiamo i sensi delle nostre più vive condoglianze.

Domenica 6 ottobre è deceduto il padre della signorina Jolanda Lado della «Fiumeter». A lei ed alla famiglia, così duramente colpita, rinnoviamo le nostre espressioni di cordoglio.

Il 10 ottobre è deceduto il grande invalido Giordano Giordani, padre dell'Agente locale di Claut (Udine), sig. Antonio Giordani.

Il 16 ottobre è mancata la Signora Maria Francesca Piatti, consorte dell'Agente locale di Valenza, sig. Vittorio Patrone.

Il 26 ottobre è deceduta la Sig.ra Maria Boccardelli, madre del rag. Ottorino Boccardelli, I Ispettore di Zona dell'Ispettorato di Napoli.

Accolgano i nostri collaboratori le più vive condoglianze.

Il 28 settembre è deceduto l'Agente Locale di Letojanni sig. Andrea Andò.

L'11 ottobre è deceduto in Palermo lo Agente di Città sig. Giovanni Valdes.

Ai familiari dei nostri collaboratori giungano le più vive condoglianze di «Cronache».

Aerostico

Il nostro collaboratore Fabio Cherchi Loy ci ha inviato un altro acrostico che volentieri pubblichiamo. Ai nostri lettori trovarne la soluzione.

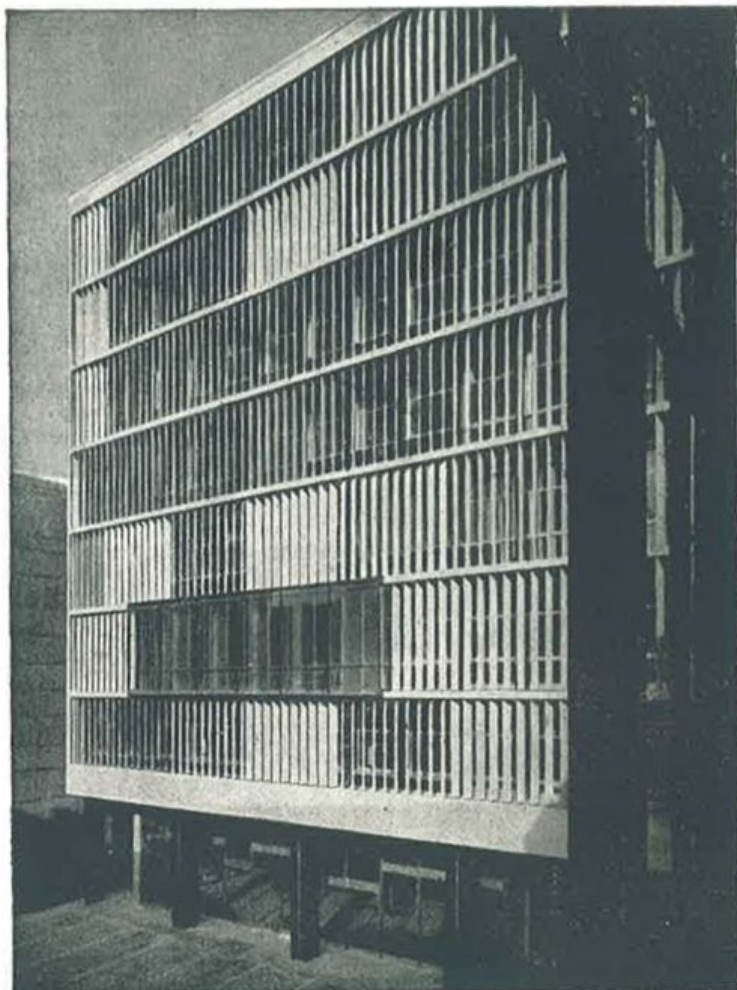
I-l mio premiero è un Egiziano
N-ume splendente. Nel mondo pagano
A-vrai il secondo, delle fonti amica
L-n Grecia il terzo avrai: cittade antica
N-el quarto un poema appar. Ricorda il Montil
A-ncor sta il quinto sopra gli alti monti.
I-l sesto è un'arma buona per pescare
N-obile e bella nostra Patria appare
A-l sette. In mare, a volte anche nel fiume
I-l numero otto troviamo. Abbi acume
N-ell'Alpi nasce il nono e corre al mare...
A-ttento, bimbo, chè non puoi sbagliare
Se le sciarade avrai indovinato
certo che sugli interi avrai trovato,
d'Italia nostra, un grande Ente di Stato.

Scritti di: R. BRACCO - A. BIANCHI - G. CIMINALE - G. CIPRIANI - P. CLEMENTE - R. CULTRERA - A. DI LILLO - G. GALANTI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - V. ORLANDI - E. PASANISI - G. SALMASI - M. SANVITO - O. TALPO - P. TANZINI - F. TOMMASELLI - A. VILLANI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 31 - Novembre 1955 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

Filiali dirette

Bahía Blanca
 Barcelona
 Bari
 Barranquilla
 Benoni
 Biella
 Bogotá
 Bologna
 Brescia
 Bruxelles
 Buenos Aires
 Cagliari
 Call
 Catania
 Catanzaro
 Charleroi
 Chicago
 Ciudad de México
 Córdoba
 Durban
 Düsseldorf
 Firenze
 Frankfurt a/M
 Gand
 Genova
 Glasgow
 Guadalajara
 Hannover
 Hasselt
 Johannesburg
 Köln
 Liège
 London
 Lyon
 Madrid
 Mar del Plata
 Medellín
 Mendoza
 Messina
 Milano
 Morelia
 Napoli
 New York
 Padova
 Palermo
 Paris
 Perugia
 Pretoria
 Resistencia
 Rio de Janeiro
 Roma
 Rosario
 Salta
 San Francisco
 Santa Fé
 Savilla
 Sidney
 Torino
 Torreón
 Trieste
 Tucumán
 Valencia
 Venezia
 Verona
 Vicenza
 Wien



Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano

olivetti

Macchine per scrivere
 Calcolatori scriventi
 Macchine contabili
 e per statistica
 Telescriventi
 Schedari e classificatori
 Macchine utensili
 di precisione

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alleate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possiede mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

Lettera 22



Studio 44



Lexikon

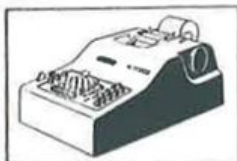


Lexikon Elettrion

Elettrosomma Duplex



Telescrivente



Divisomma



Elettrosomma



Summa 15

olivetti



Corporate Heritage
& Historical Archive

